

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni :
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 3 - 31 marzo 2022

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

ADDIO ANTO!

Sabato 9 aprile
21ª Edizione
"Sentieri Cervaschesi"
1° Memorial Antonella
Giordanengo



a pagina **14**

SCUOLA

Il "mese
Egizio"
Esperienza
interdisciplinare



a pagina **8**

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Gita alla
"Barma di
Bastian"



a pagina **13**

CALCIO

Eccellenza
La Pro
avanti
adagio

a pagina **15**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di
MARZO

Sorella acqua

Ormai da trent'anni si celebra la Giornata mondiale dell'Acqua. Istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, ricorre il 22 marzo. E quest'anno, contraddistinto da un inverno particolarmente asciutto soprattutto al Nord, assume un significato ancor più rilevante. Il tema scelto per il 2022 è "Acque sotterranee: rendere visibile l'invisibile".

Se l'effetto immediato della mancanza di precipitazioni (nevole in primo luogo e piovose) è quello, ben visibile e documentato quasi quotidianamente dai media, di una drastica riduzione delle acque superficiali con portate ai minimi di fiumi e laghi, altrettanto grave è la ripercussione sulle acque sotterranee. Sono invisibili, è vero, ma il loro impatto è visibile ovunque. Quasi tutta l'acqua dolce liquida del mondo è sotterranea. Mentre il Po e i suoi affluenti si presentano come se fossimo ormai a fine estate, con l'aggravarsi del cambiamento climatico, anche le acque sotterranee diventeranno sempre più critiche. L'obiettivo della giornata dunque è sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e di assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico.

E proprio in concomitanza con la Giornata dell'Acqua, è bene ricordare che dallo scorso 8 dicembre in tutto il Piemonte non ci sono state precipitazioni significative mentre, secondo alcuni dati statistici, in 65 anni la nostra Regione visto soltanto altri due inverni così asciutti e caldi.

Le previsioni fino a fine mese non lasciano ancora spazio a precipitazioni di qualche rilevanza e già si lancia l'allarme per l'agricoltura in vista delle semine primaverili. Non va meglio sul versante dell'acqua potabile dove si rilevano diverse criticità. L'Assessorato all'Ambiente della Regione comunica che già in venti comuni piemontesi, alcuni dei quali nella nostra provincia, sono intervenute autobotti per garantire la distribuzione dell'acqua. Diventa quindi fondamentale ridurre gli sprechi e le perdite.

Uno studio recente di Confartigianato (2019) denunciava una perdita media degli acquedotti italiani superiore al 41% dell'acqua immessa in rete. Un dato estremamente preoccupante, associato ad un calo di poco inferiore al 40% degli investimenti pubblici destinati alla gestione delle risorse idriche nel periodo 2011-2016. Il Piemonte con una perdita in rete del 35% si piazza ben sotto la media nazionale, tuttavia è assai evidente la necessità di intervenire. Segna quindi un'inversione di tendenza il fatto che la Regione abbia presentato progetti per 240 milioni da finanziare con il Pnrr per ridurre le perdite sugli acquedotti. Occorre attendere le decisioni del Ministero dello Sviluppo economico al riguardo. Intanto ognuno di noi può contribuire usando con la massima attenzione questa preziosa risorsa riducendo i consumi che, secondo l'Istat, in Italia ammontano a 153 mc/anno per abitante.

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Paura dall'Est

Ospitati a Dronero e Villar i primi profughi dall'Ucraina: sono mamme e bambini

In Occidente pensavamo di non dover sentire più la parola guerra così vicina a noi. Pensavamo di averla relegata al passato, alla memoria, ai libri. E invece, da poco più di un mese, di guerra dobbiamo nuovamente parlare. Come dimostrano le tre storie che qui abbiamo voluto raccogliere.

La generosità che commuove

Sono arrivati domenica 20 marzo, nel tardo pomeriggio, i primi otto ucraini ospitati da privati a Dronero e Villar San Costanzo. Tre famiglie. La prima è composta da una mamma di 33 anni, con due figli di 8-9 anni. Provengono da una zona rurale dell'Ucraina, per fortuna meno colpita dalla guerra. Non parlano inglese, si comunica come si può.

Il secondo nucleo familiare, composto da una

mamma di 32 anni, con un figlio di 6, proviene da un paese vicino a Kiev. La mamma era un tecnico di laboratorio, e in un buon inglese non ama molto parlare della guerra.

La terza famiglia è composta da una mamma di 42 anni, in Ucraina ex segretaria del dipartimento di infrastrutture, con due figli, di 17 e 8 anni. Gli uomini sono rimasti tutti a combattere, a difendere il loro paese. Con il telefono riescono a raggiungerli abbastanza facilmente e per ora stanno tutti bene, ci spiega la dottoressa Gerbaudo, assessore alle politiche sociali del comune di Dronero. È lei che, gentilmente, ci introduce alle loro storie.

A Villar i bambini sono già andati a scuola. Per ora disegnano, poi in futuro si vedrà. Il primo giorno sono tornati entusiasti dalle loro mamme: una bel-

la notizia, dopo tanta tragedia.

Le tre famiglie sono giunte a Dronero dalla Polonia, dove erano ospiti di alcuni campi profughi, grazie all'associazione "Smile". E in particolar modo grazie all'interesse e all'intraprendenza di Gianfranco Morra, proprietario del negozio "Il Mercatino" di Dronero.

"Abbiamo deciso che avremmo fatto il viaggio un mercoledì sera. - racconta Morra, raggiunto al telefono - Avevo già raccolto la disponibilità di alcune famiglie di Dronero e Villar ad ospitarli. Prima dell'effettiva partenza, il venerdì della stessa settimana, tante persone hanno voluto donare vestiti, alimenti, medicinali, da portare in là. In totale abbiamo riempito due furgoni. È stato davvero commovente vedere così tanta generosità". Il materiale raccolto è stato donato alle suore che gestiscono un campo profughi in Polonia.

Alla domanda se intendono organizzare un nuovo viaggio per portare altre famiglie ucraine, Morra risponde convinto di sì: dopo Pasqua, specifica.

Martina e Anna: una storia di solidarietà

Martina Pasero è di Dronero e durante l'Erasmus conosce un giovane studente che è attualmente operativo in un ospedale di Leopoli in Ucraina. Lo contatta e lui la porta a conoscenza della grave situazione in cui versa il suo paese. L'unica cosa che si poteva fare, ha dichiarato Martina, era di organizzare una spedizione. L'idea e l'appoggio dell'amica d'infanzia Anna Olivero, pure lei dronerese, mobilita il paese. Alimenti a lunga conservazione, medicinali, abbigliamento ed altro. Insomma, una grande gara di solidarietà che le ha viste raccogliere ben 562 scatoloni in soli quattro giorni. Due camion hanno provveduto a trasportare il tutto in un centro di smistamento per raggiungere la destinazione. Il 10 marzo 2022 sono arrivati a Leopoli, passando dalla Polonia, i generi alimentari ed i medicinali: ad attenderli c'era Max lo studente che Martina aveva conosciuto. Il vestiario, invece, è giunto a Odessa passando dalla Romania. Le due amiche hanno dichiarato di aver realizzato un sogno ed hanno ringraziato, su Facebook, le tan-

Ada Gautero, Alessandro Monetti

continua a pag. 7



Profughi al confine tra Ucraina e Romania

LA COMPAGNIA DEL BUON CAMMINO
SEGUE IL MAIRA DA DRONERO A TORINO

...CELEBRIAMO 25 ANNI DI
ATTIVITA' SOTTO UNA
MOLE DI
PASSI...!



DRONERO

Variante
al Piano
Regolatore

Servizio a pag. **5**

FONDI PNNR

Elva,
colpo
grosso

Servizio a pag. **7**

30 GIORNI / LA COPERTINA

In trattore nel Verdon

Mezzo secolo fa desideravano attraversare il deserto del Sahara con il trattore, poi il tempo passa, le prospettive cambiano. Tre amici, appassionati di montagna ed esperti alpinisti, il primo aprile partiranno per un lungo viaggio verso le falesie francesi del Verdon, a bordo di un semplice trattore, leggermente modificato per l'occasione e messo a norma secondo il regolamento del Codice Stradale. Il mezzo agricolo, scelto perché ricorda loro un carro del Far West, ha una velocità massima di 15 km/h. Al comando del trattore vi sarà Nino Perino, di anni 78, guida alpina e socio del soccorso alpino. Gigi Garro, volontario del soccorso alpino, di anni 74, e il più giovane dei tre, Sergio Savio, anch'egli guida alpina, di anni 66, seguiranno in bicicletta. Lungo il tragitto i tre amici dormiranno in tenda: lo spirito del viaggio, dichiarano in un articolo pubblicato sul quotidiano La Stampa, è di vivere in libertà.

Dai medesimi protagonisti il viaggio è stata definito una "goliardata". Sembra più una sfida per il semplice piacere di vivere, di mettersi in gioco, di divertirsi. Una sfida che, Nino, Gigi, Sergio, insegnano, non dovremmo mai smettere di lanciare a noi stessi.

A.M.



30 giorni

A cura di Ada Gautero



Sciopero alla Fabbrica Falci

1 MARZO. Da tanto tempo non si sentiva parlare di sciopero nella nostra città. Ecco, invece, 48 dipendenti della storica ditta che produce falci e falcioline, pronti a lottare per far revocare la decisione dei nuovi proprietari di tagliare loro il salario per motivi economici. Sono stati disdetti i precedenti accordi che esistevano da molto tempo nei loro contratti.

Lo sciopero, un'ora al giorno per quattro turni, proseguirà fino a quando non si tornerà alla precedente retribuzione. Nel 1954 la Fabbrica Falci fu interessata da una famosa rivolta (citata persino sul quotidiano politico italiano L'Unità) che prese il nome di "sciopero dei pumet" e si concluse vittoriosa per gli allora 220 dipendenti.

Le lotte sindacali sono un diritto fondamentale dei lavoratori e noi auguriamo una giusta soluzione in questi momenti già difficili anche per altre cause.

La morte del dottor Valentino Menardo

1 MARZO. Sono stati celebrati nella Chiesa Parrocchiale di Dronero i funerali di Valentino Menardo, 66 anni, medico originario della nostra città. È stato per lungo tempo responsabile del Centro di Algologia presente presso l'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle.

Aveva dato vita al centro terapia del dolore portando, insieme ad altri medici, le cure palliative a domicilio; fu anche uno dei fondatori dell'Adas di Cuneo (Assistenza Domiciliare ai Sofferenti).

Una vita spesa per l'aiuto alle persone malate prestando la propria opera con umanità e professionalità. Condoglianze alla Famiglia.

Il carnevale dronerese

1 MARZO. Si conclude oggi il periodo carnevalesco e anche quest'anno niente sfilate e poca festa.

Siamo però grati a chi ha voluto in qualche modo celebrare queste giornate: i bimbi della scuola materna che hanno passeggiato per le strade di Dronero con bellissime mascherine fai da te; l'interpretazione di Guanin Pajalunga da parte di Gianfranco Massimo che, con tre video sul web, ha fatto rivivere lo storico personaggio Giovanni Pellegrino (l'impresario di pompe funebri dotato di tanto umorismo, semplicità e anche profondo conoscitore della storia locale).

Piccoli regali che hanno mantenuto viva la ricorrenza più allegra dell'anno.



Panchina Rossa a Dronero

Il Cammino del Maira

6 MARZO. Il Cammino del Maira è il primo sentiero metro-montano che collega la Val Maira a Torino.

L'iniziativa prevede 9 tappe a partire dal 6 marzo e per concludersi il 10 aprile p.v. Prima tappa da Dronero e da Villar San Costanzo per arrivare a Busca dopo una camminata di 13 km. A seguire Busca-Vottignasco, Vottignasco-Savigliano, Savigliano-Cavallermaggiore, Cavallermaggiore-Racconigi, Racconigi-Carmagnola, Carmagnola-Carignano, Carignano Moncalieri e Moncalieri-Torino. La partecipazione è gratuita, pranzo al sacco e ritorno autogestito.

Un modo alternativo per conoscere la storia e il paesaggio dei luoghi attraversati per raggiungere il capoluogo della Regione Piemonte.

Una donna di 47 anni trovata morta in Piazza Venti Settembre

5 MARZO. Silvia Benessia, 47 anni di Caraglio, è stata rinvenuta morta sulle scale di un palazzo in Piazza Venti Settembre a Dronero. La donna abitante nella frazione Paniale di Caraglio lavorava in una azienda che produce biciclette a Villar San Costanzo.

A dare l'allarme, intorno alle 8,30, un inquilino dello stesso fabbricato. Vani i soccorsi ad opera del 118; le ipotesi della morte sembrano riconducibili ad una caduta accidentale o ad un malore. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria del Cimitero comunale.

La panchina rossa

8 MARZO. In occasione della Festa della Donna viene inaugurata oggi, in Piazza Allemandi, una panchina rossa. Le panchine rosse sono

state ideate come simbolo di rifiuto della violenza nei confronti delle donne.

Un'iniziativa voluta dal Comune di Dronero in collaborazione con l'Associazione Mai + Sole per accendere i riflettori su un fenomeno che ogni anno in Italia miete tante vittime e che non accenna ad arrestarsi.

Un doveroso richiamo al rispetto ed all'attenzione dei cittadini su di un argomento doloroso.

La lotteria di Pasqua

9 MARZO. Dopo la Lotteria di Natale, che ha riscosso uno strepitoso successo, ecco che nasce la 1ª Lotteria di Pasqua. Indetta dall'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero, dal 9 marzo al 9 aprile, ha lo scopo di contribuire alla realizzazione di un'aula Montessori e una Stern per la Scuola di Oltremaira. I biglietti sono in vendita nei negozi convenzionati al costo di 3 € per un biglietto e di 5 € per due biglietti. Numerosi i premi. L'estrazione avverrà online il 13 aprile 2022.

Un nuovo modo per fare rete ed aiutarci gli uni con gli altri.

Matteo Tolosano a Geo e Geo

14 MARZO. Il dronerese Matteo Tolosano, oggi, è stato ospite della nota trasmissione televisiva di Rai 3 in onda ogni giorno nel tardo pomeriggio. In possesso della laurea magistrale in biologia ambientale, lavora al Politecnico federale di Losanna in Svizzera. Matteo fa parte del progetto Vanishing Glaciers ed è un tecnico di campo, ovvero prepara le spedizioni scientifiche e partecipa per campionare i ruscelli glaciali in tutto il mondo. Nel 2016 ha lasciato Dronero per una spedizione alle isole Kerguelen con l'Istituto polare francese. La missione è durata 14 mesi e in quel contesto ha studiato piante ed insetti. A seguire ha esaminato le foreste e la tundra in Europa collaborando con diverse università europee. Insomma un vero cultore della biodiversità che si impegna nella tutela dell'ambiente.

Grazie Matteo per averci fatto conoscere le meraviglie della natura e buon proseguimento.

Addio a Madama Brignone

16 MARZO. Oggi si sono svolti i funerali di Maria Giuseppina (Pina) Garnero vedova di Celestino Brignone. Molto conosciuta a Dronero, e non solo, per aver fondato insieme al marito la Pasticceria Brignone attualmente in Via Roma. Quella pasticceria che è nota per i droneresi "

bianchi" a base di meringhettoni concave ripiene di cioccolato al rum dal profumo inebriante. Noi ricorderemo la Signora Brignone per il suo sorriso, la sua spontaneità ma soprattutto per la sua generosità. Altra nota da citare è la vetrina del suo negozio: uno stupendo biglietto da visita, sempre intonato all'occasione in qualsiasi momento dell'anno. Nell'ultimo saluto un grazie sincero per i tanti omaggi che ricorderemo con riconoscenza ed affetto.

A Elva i 20 milioni del PNRR

16 MARZO. La sua cornice di bellezze naturali e architettoniche, il legame con la cultura occitana fanno di Elva il comune scelto dalla Regione Piemonte sui fondi del PNRR dedicati al recupero dei Borghi. Il progetto prevede ben undici interventi fra i quali la riqualificazione di percorsi naturalistici, il recupero di tradizioni antiche, un museo dedicato a Hans Clemer, il pittore fiammingo autore degli affreschi nella Chiesa di Elva, il ripopolamento ed il rilancio dell'occupazione e dell'economia locale. Il denaro a disposizione è veramente tanto, una buona occasione di ripresa e resilienza ma soprattutto una rivincita della montagna.

Si torna a teatro

18 MARZO. Venerdì 1º aprile 2022 alle ore 21 il Cinema Teatro Iris di Dronero riapre le porte al teatro dialettale piemontese. Ospite della serata la Compagnia Teatrale "La Calzamaglia" di San Pietro del Gallo, con la commedia "Cun tut el ben che at veuj". Gli aspetti che emergono da questo gruppo, nato negli anni 90 e che si è fortificato nel 2007, sono la coesione e lo spirito di amicizia.

La lingua piemontese è patrimonio della cultura locale e queste recitazioni in dialetto non fanno altro che dare continuità a consuetudini da non perdere. Diciamo che qualche risata, in questo periodo, non può che giovare alla nostra serenità.

La giornata mondiale dell'acqua

22 MARZO. Si celebra oggi la giornata dell'acqua in tutti i paesi del mondo. Con una crisi idrica sempre più severa ci rammentiamo quanto sia necessaria l'acqua per la vita dell'uomo. Un bene prezioso che non si deve sprecare né inquinare perché determina la nostra sopravvivenza. I comuni del Nord Italia non vedono l'acqua da quasi quattro mesi, il livello dei fiumi è al minimo storico e le terre diventano difficili da coltivare. Anche da noi tutto sta soffrendo a causa della siccità e della mancanza della neve. Nella speranza che un giorno o l'altro la pioggia arriverà cercheremo di ridurre gli sprechi e di apprezzare quanto siamo fortunati a poterne godere.

Gruppo alpini in festa

27 MARZO. Nell'ultima domenica di questo mese si festeggia il 92º anniversario del Gruppo Alpini Dronero. Nel programma previsto l'alzabandiera, la sfilata accompagnata dalla Banda Musicale San Luigi, la deposizione di varie corone ai monumenti presenti sul territorio e lo scoprimento di una scultura lignea dell'alpino in Piazza Venti Settembre. A seguire la Santa Messa in Parrocchia ed il pranzo alpino in allegria presso la Bocciofila. Buona festa a Tutti e Viva gli Alpini.

Il mese secondo Ada

La Primavera

Apriamo l'argomento di questo mese con questa bella frase scritta da Paulo Coelho:

"Quando ci sentiamo deboli, tutto ciò che dobbiamo fare è aspettare un po'. La primavera torna, le nevi dell'inverno si sciolgono e le loro acque ci infondono nuova energia".

Noi quest'anno, purtroppo, non abbiamo avuto la neve e quindi la carenza di acqua si è fatta sentire parecchio creando danni all'agricoltura ed anche al nostro benessere fisico.

Rinasce comunque la voglia di stare all'aperto, di godere della luce che ci fornisce una giornata più lunga. Iniziano i lavori nell'orto e nel giardino con la pulizia e rimozione del fogliame e le prime semine degli ortaggi. Se passeggiando lungo i Canali di Dronero (Marchisa, Presidenta e Comella) si sente già profumo di fiori: violette, primule, pratoline e anemoni fegetella. Nei prati troviamo le prime erbe della stagione, la più conosciuta è il tarassaco (girasol) pronto da assaporare in una gustosa insalatina; lungo le strade di campagna nasce l'asparago selvatico (luvertin) ideale nelle frittate.

Sfortunatamente, però, ecco comparire i primi malanni: allergia al polline, raffreddore e malesseri generali dovuti a nuove temperature a volte calde ed a volte fredde.

In certe zone d'Italia si celebra la fine dell'inverno e la ripresa della vita primaverile con rituali per la garanzia dell'equilibrio demografico (il tempo degli amori) e la forza lavoro (auspici sui raccolti).

Nell'antica Roma si teneva un rito riservato alle donne in onore di Giunone Lucina (Juno Lucina colei che porta i bambini alla luce) con una vera celebrazione delle nascite e con un proposito di rinnovamento dei mesi a venire. La Dea, a cui ci si rivolgeva per tutelare la fecondità e per la gloria dei mariti, venne considerata patrona dei parti e della primavera.

Il santo del mese. San Patrizio

Patrizio è stato un vescovo e missionario irlandese di origini scozzesi. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e ortodossa. Nacque in Britannia nel 385 dove trascorse la fanciullezza e l'adolescenza in serenità ricevendo un'educazione elevata. A 16 anni venne fatto prigioniero dai pirati irlandesi e nell'isola venduto come schiavo; lì rimase per circa 6 anni. Riuscì a fuggire e tornare in patria trascorrendo qualche tempo con i genitori, preparandosi a diventare diacono e poi sacerdote. Nel 432 tornò in Irlanda dove fu eletto Vescovo ed esercitò la sua missione con prediche, battesimi, conferme e consacrazioni. Morì nel 461. È il patrono dell'Irlanda e degli irlandesi nel mondo. Viene invocato per la liberazione dall'inferno, per le anime del purgatorio e contro la rabbia.

Una storia a sé stante è quella del Pozzo di S. Patrizio, entrato da secoli a far parte dell'immaginario comune come metafora di infinita ricchezza. La leggenda racconta che il Santo era solito ritirarsi in preghiera in una caverna molto profonda. Si narra che chi fosse riuscito a raggiungere il fondo, superando infinite prove, avrebbe ottenuto la remissione dei peccati e l'accesso al Paradiso.

La ricetta

I Capunet

Siamo giunti alla fine della stagione invernale e quindi anche le verdure di quel periodo verranno sostituite da freschi e teneri ortaggi.

Noi in questa ricetta utilizziamo la verza, ancora presente sulle bancarelle del mercato e dai fruttivendoli, e salutiamo così l'Inverno.



Ingredienti

12 foglie di verza
250 gr. carne macinata
150 gr. pasta di salciccia
un po' di riso lessato
1 manciata di formaggio grattugiato
1 uovo
sale e pepe q.b.
burro e olio

Procedimento:

Lavare e bollire per pochi minuti le foglie di verza in acqua leggermente salata. Farle asciugare su di un canovaccio. Preparare il ripieno soffiando la carne macinata e la salciccia in poco olio.

A cottura ultimata unire l'uovo, il riso e il formaggio grattugiato. Salare e pepare a piacere. Prendere le foglie di verza e dentro ognuna mettere un po' di farcia preparata.

Arrotolare la verza ripiena creando dei piccoli involtini. Disporre in una teglia precedentemente imburata o oleata e cospargere con piccoli fiocchetti di burro. Cuocere fin che sono dorati.

Ada Gautero

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatiero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Miche Berra, “el fortificador”

Arte e Resistenza al Museo Mallé

Miche Berra, di cui abbiamo tracciato un breve profilo in alcune interviste e articoli precedenti, rimane una figura di notevole interesse e al tempo stesso un'eccezione della generazione cresciuta *nel e dal* cuneese tra l'indomani della prima guerra mondiale e la soglia del Terzo Millennio. Di lui si può dire abbia vissuto l'esperienza della Resistenza, abbracciata all'indomani dell'8 settembre 1943, con l'ardore e la risolutezza di un giovane di ventitre anni che portava con sé, durante gli anni di lotta partigiana vissuti nelle alte valli Maira e Varaita, tra baite e paglioni al riparo delle mitragliatrici del nemico, il suo amore per la pittura e per gli artisti. E nel contempo, un'attitudine verso la parola e la scrittura che lo condurrà a scrivere, con la penna lieve del narratore, non solo di arte ma della stessa esperienza di partigiano. A proposito di questo connubio, c'è un ricordo di Berra dei tempi di guerra, particolarmente significativo del suo culto del bello inteso come libertà personale e conquista quotidiana della dimensione universale, nonostante i frangenti drammatici e pericolosi. Nel gennaio 1944 egli sta fug-

gendo con la sua banda a un rastrellamento delle SS e dai boschi raggiunge il paese di Manta, deserto e terrorizzato dalla minaccia di una rappresaglia dei tedeschi. Sulla piazza, con la neve fino ai ginocchi v'è il giovane Pino Roasio (che Gino Giordanengo definì “il più cuneese dei pittori”), seraficamente assorto a ritrarre la chiesa e il paesaggio collinare. Il partigiano Berra, ignorando le proteste degli uomini per lasciare subito il paese, si ferma al cavalletto dell'artista: erano ben due anni che non vedeva un pittore al lavoro. Negli anni di resistenza, Miche si guadagna la stima dei suoi comandanti e di quelli delle formazioni di altri colori, fino ad essere egli stesso Intendente della brigata Saluzzo (II Divisione Giustizia e Libertà), con la quale libera il 24 aprile 1945 il paese di Verzuolo, unendosi alle SAP garibaldine della Cartiera Burgo. Delle sue gesta ne scrissero anche studiosi e memorialisti come Giovanni Parola che narrò la presa di Verzuolo in “Cuneo, provincia partigiana” e Giorgio Bocca che lo ricorda in un saggio “Combattere in Varaita”, capitolo del volume “La Resistenza nel saluz-



Marino Renato Mazzacurati

Studio di una figura per il Monumento al Partigiano di Parma, 1954 ca. Matita su carta, cm 46 x 28. Collezione Miche Berra in comodato Museo Luigi Mallé

zese” di Mario Giovana, in cui si riporta l'appellativo “Miguel el fortificador” con il quale Berra era chiamato da Pompeo Colajanni, alias il comandante “Barbato”, una delle personalità più prestigiose della Resistenza in Piemonte. A forza di sentirselo ripetere, scrive Bocca, “un po' ci credeva anche lui. Noi ci credevamo e per conto nostro Berra aveva organizzato una serie di fortini in cemento armato protetti da filo spinato armato di mitragliatrici che coprivano con il loro fuoco tutta la valle”. Erano i rudimenti della disciplina militare del tipo tradizionale appresi pochi anni prima che potevano rivelarsi utili per tenere impegnati gli uomini durante la lunga estate d'attesa del '44 ma, al primo rastrellamento, le fortificazioni non ressero all'impatto perché, come conclude Bocca, “nella lotta partigiana l'uomo obbediva solo alla sua coscienza”. Nell'immediato dopoguerra, il rifiuto di una vita da redattore randagio alla redazione torinese de “La Stampa” trova un approdo come sindacalista al Consorzio Agrario cuneese e un inaspettato alimento alla passione per la scrittura e l'arte. I frequenti tavoli di

contrattazione a Roma sono intervallati, al principio del 1950, dalla visita agli studi degli artisti, complice l'introduzione di Giovanni Germainetto, autore del best seller del tempo, “Memorie di un barbiere”. Lo scrittore conduce Berra a Villa Massimo, nella ex sede dell'Accademia tedesca requisita dove c'erano vasti studi di pittori e scultori, tra i quali quelli di Renato Guttuso, di Marino Mazzacurati e dei ceramisti Salvatore Meli e Nino Caruso. Di tutti loro, Berra ne diviene amico e collezionista, fino a promuovere mostre importanti, come accadde nel 1978 con l'antologica di Mazzacurati allestita nell'ex chiesa di San Francesco a Cuneo. Dell'artista emiliano (Galliena 1908 - Parma 1969), conosciuto come “lo scultore della libertà d'Italia” per essere l'autore di molti monumenti alla Resistenza, la collezione Berra in comodato al Museo Mallé conserva un prezioso bozzetto preparatorio per il Monumento al Partigiano di Parma (1956). L'opera è una prima idea a matita della figura di un combattente armato di mitragliatore, il mitra Sten che Berra aveva procurato come modello all'artista.

DRONERO

Un paese ci vuole

Tornare: il filo che lega molti giovani via per lavoro

Terminate le scuole superiori, sparsi nel mondo dall'inevitabile diaspora prevista dalla vita, un verbo in particolare ha sempre accompagnato i laconici messaggi che il mio gruppo di amici è solito scambiarsi. Il verbo in questione è *tornare*. «Questo fine settimana torno, chi c'è per una pizza?»; «Torno per qualche giorno nel mese di agosto, organizziamo una gita». Tornano tutti, anche quelli che una casa qui non ce l'hanno più, quelli che lavorano all'estero, quelli che hanno famiglia a Milano o a Torino. C'è qualcosa, negli odori e nelle viscere dei paesi, che rimane ermeticamente oscuro al cittadino. È un lessico composto da piccole accortezze, di un italiano scolastico imbastardito con quel piemontese già inesorabilmente smarrito, di proverbi ascoltati dai nonni come reminiscenze, di leggende riguardanti una realtà contadina che si fa fatica a immaginare. Un lessico familiare solamente per coloro che questa terra l'hanno calpestata, consumata e abbandonata. A Torino «si lavora», «si passa», «si studia»; a Dronero «si torna», come meta ultima di peregrinazioni che hanno il sapore del *nostos* di Odisseo,

o come tappa necessaria per recuperare le forze, fare rifornimento e imbarcarsi di nuovo. «Un paese ci vuole, non fosse altro che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti» commenta Cesare Pavese in *La luna e i falò*, quando descrive il ritorno del protagonista, Anguilla, a Santo Stefano Belbo dopo vent'anni. I paesi occupano un'altra dimensione temporale rispetto alle città: non si tratta della sola opposizione frenesia/tranquillità, velocità/lentezza, smodatezza/ sobrietà che già descriveva Orazio nella satira riguardante la favola del topo di campagna e del topo di città; i paesi vivono una storicità diffusa, stratificata, immutabile nella loro densità. Nelle città prevale uno spazio collassato in un eterno presente di continuo mutamento: migliaia di anime con migliaia di storie che affollano l'orizzonte in un incessante vorticare. Nelle città il ricordo degli eventi assume l'aspetto della frammentarietà, di brevi istanti cristallizzati in una persona-

lissima visione. In città non si appartiene ai luoghi, sono i luoghi che appartengono alle persone. Anche in questo caso il lessico è trasparente: «il mio quartiere», «il mio supermercato», «la mia chiesa». Le città vengono al mondo nel momento in cui le si visita, si inizia a lavorare, ci si trasferisce; il paese *sta*, esiste, occupa una dimensione mitica che trascende e insieme comprende, ben saldo nell'offrire quell'inconfondibile sensazione di eternità e immutabilità. I paesi, come querce secolari che affondano spesse radici nel terreno, colmano i propri spazi di ricordi tanto fitti da risultare stipati. La piazza del paese non brilla lucente di un ricordo particolare, ma è affollata da molteplici strati di tempo condiviso: in definitiva risulta vuota. Siamo soliti dire che gli uomini si muovono attraverso il tempo, occupando uno spazio che li osserva crescere, invecchiare e morire. Nei paesi si può dire il contrario: i paesi attraversano gli uomini, li plasmano nel fango, accompagnano muti il loro cammino ed infine li riaccolgono nel loro ventre. È il tempo che sta a guardare.

Francesco Garino

L'INIZIATIVA

Piazzetta Giorgio Bocca

Via libera all'intitolazione dell'area al giornalista

Era partita un anno fa la proposta l'Associazione Culturale Dragone all'Amministrazione comunale di Dronero di intitolare la nuova piazzetta all'inizio di via Brofferio a Giorgio Bocca in occasione del decennale della scomparsa avvenuta nel 2011 e a cent'anni dalla nascita (1920). La nostra idea è stata accolta e approvata dalla Giunta Acchiardi e la targa avrebbe dovuto essere posizionata lo scorso settembre, ma si sa, i tempi della burocrazia sono lunghi e finalmente ad inizio anno è arrivata anche l'autorizzazione della Prefettura di Cuneo. La nuova Amministrazione ha condiviso il progetto e quindi ormai siamo all'epilogo. L'Associazione ha fatto realizzare una targa commemorativa, molto semplice, in alluminio stampato che ricorda il grande giornalista, prota-



gonista dei giorni della Liberazione di Dronero nell'aprile del 1945. La semplice cerimonia si svolgerà il prossimo 23 aprile, nell'ambito delle manifestazioni per l'anniversario della Liberazione. Il programma non è ancora definito nel dettaglio ma è previsto in tarda mattinata, ore 11, al Museo civico Mal-

lè, in via Valmala a Dronero, un incontro dal titolo “Miche Berra e Giorgio Bocca, un'amicizia tra Resistenti” con intervento della curatrice del museo Ivana Mulatero. Nel pomeriggio l'inaugurazione della piazzetta e a seguire un incontro presso il Centro Giolitti di via XXV Aprile sulla figura di Giorgio Bocca.

DRONERO

“Sui passi di Gaia”

Luca Mercalli ospite della cooperativa sociale Floema

“SUI PASSI DI GAIA”: Luca Mercalli sarà ospite della Cooperativa sociale Floema al Teatro Iris di Dronero martedì 5 Aprile 2022 dalle ore 21.00, per parlare di come gli attuali cambiamenti climatici stiano portando conseguenze dirette sulla nostra vita quotidiana e sui delicati equilibri dell'ecosistema. Martedì 5 aprile 2022, alle 21, presso il Teatro Iris di Dronero la cooperativa sociale Floema organizza un incontro con Luca Mercalli nell'ambito del progetto “Pietre d'angolo”, realizzato con il contributo della Fondazione CRC ed in collaborazione con il Comune di Dronero.

Si parlerà del tema delicato e quanto mai urgente dell'emergenza climatica. Quanto è fondamentale mantenere un rapporto rispettoso con l'ambiente? Com'è cambiata la nostra relazione con gli ecosistemi? Come possiamo af-



frontare consapevolmente i sempre più evidenti cambiamenti climatici? Sono alcune delle domande a cui Luca Mercalli proverà a rispondere. Durante la serata presenterà inoltre il suo ultimo libro “Salire in montagna. Prendere quota per sfuggire al riscaldamento globale”. L'autore racconterà della sua migrazione verticale dalla città alla montagna, che mai come in questo periodo storico si presta ad essere riabilitata e valorizzata. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti e regolamentato in base alle normative antiCovid vigenti. La prenotazione è consigliata: info@progettifloema.it



DRONERO E VALLE MAIRA

Distretto Diffuso del Commercio

Consegnato il logo dall'Assessore Vittoria Poggio della Regione Piemonte

21 Marzo. L'idea - voluta dalla Regione Piemonte anche sulla base di esperienze già attivate in altre regioni - è di creare un sistema strutturato e organizzato territorialmente, capace di polarizzare le attività commerciali, insieme ad altri soggetti portatori di interesse quali il Comune, le associazioni imprenditoriali, le imprese e i consumatori. Sono in tutto 77 gli ecosistemi di vicinato istituiti per la prima volta in Piemonte nel 2021 con l'obiettivo di favorire la concorrenza dei piccoli negozi nei confronti delle grandi catene. In una prima fase ne sono stati finanziati 52, in attesa di completare l'operazione con gli ultimi stanziamenti.

I distretti del commercio avranno un marchio: un logo uguale per tutti con la bandiera del Piemonte e uno diverso per ogni territorio. A parlare del marchio dei Distretti urbani e diffusi del Commercio nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palaz-

zo Madama a Torino l'assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio Vittoria Poggio: "Abbiamo coinvolto 513 Comuni, si tratta di un grande successo e questo ridarà vita a tutti i nostri territori. Dopo aver sostenuto economicamente i primi progetti, siamo passati ad una seconda fase, pensando di dare loro anche un simbolo che li identifichi, a garanzia della qualità del commercio di vicinato, un dispositivo di identità unitario ma al tempo stesso caratterizzante del proprio territorio". Il logo unico comune a tutti riproduce la bandiera del Piemonte su sfondo blu circondato da un semicerchio, simbolo della circolarità a cui si ispira la filosofia di tutti i distretti con la dicitura "Distretti del Commercio del Piemonte". La seconda parte è dedicata e personalizzata in relazione alle peculiarità di ciascuno ed è stata realizzata concordando grafica e testo con ciascuno degli am-



La firma del protocollo in Municipio a Dronero

biti urbani e diffusi. Per ricevere il simbolo del Distretto Diffuso del Commercio di Dronero e Valle Maira dalle mani dell'assessore regionale, era presente a Torino l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Dronero, capofila del distretto, Marica Bina: "È un momento importante; al di là del simbolo in sé; abbiamo svolto, con tutti i partecipanti al tavolo di partenariato, nei mesi scorsi, un lavoro fondamentale, di condivisione e di formazione; un

lavoro che ci ha portati a presentare alla Regione la nostra strategia elaborata su più azioni. Siamo in attesa dei prossimi passi che farà la Regione in modo tale da capire come potremo muoverci. Nell'attesa non rimaniamo certamente fermi, anzi, perché riteniamo che il Distretto Diffuso del Commercio sia una grande opportunità per il nostro territorio".

Il Protocollo d'intesa per Dronero e Valle Maira è stato firmato martedì

1 febbraio, nella Sala del Consiglio del Municipio di Dronero. L'atto sanciva ufficialmente l'attivazione del Distretto Diffuso del Commercio di Dronero e della Valle Maira, strumento nel quale gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento.

Alla firma del documento, sottoscritto dal vice-sindaco Mauro Arnaudo in rappresentanza del Comune di Dronero capofila del Distretto e dal presidente di Confcommercio Cuneo Luca Chiapella, erano presenti anche i rappresentanti di Confartigianato, Coldiretti, Associazione Commercianti ed Esercenti di Dronero e della Valle Maira "Il Bottegone", AFP Azienda di Formazione Professionale, Espaci occitan, Ecomuseo dell'Alta Valle Maira e Consorzio Turistico Valle Maira, ai quali, in un secondo tempo, si sono aggiunte le altre associazioni ed enti che in questi mesi hanno dato il loro importante contributo alla seconda fase della costituzione del distretto stesso.

RD

MONASTERO DI DRONERO

Restaurata pompa antincendio

Apparteneva ad un consorzio della comunità della frazione



Manifesto pubblicitario della ditta Berzia

Dopo un attento lavoro di restauro eseguito nel periodo invernale da un componente del gruppo di volontari di Monastero, una pompa manuale antincendio ora fa bella mostra di sé nel chiostro della chiesa parrocchiale della frazione. L'intervento eseguito da Roberto Chiapello ha consentito di "rimettere a nuovo" un attrezzo di valore storico che rischiava l'abbandono.

La pompa manuale, costruita con parti in rame, ottone e ghisa è inserita su un carro di legno per consentirne la movimentazione. Il carretto poteva essere trainato da animali o a mano e, prima della dismissione, pare fosse stata adattata anche per essere spostato con un trattore. La pressione dell'acqua, aspirata dai tanti canali presenti sul territorio di pianura, veniva



garantita dal movimento alternativo di due grossi pistoni azionati a mano da quattro o sei persone che, in caso di necessità, si alternavano nel pompaggio. La pompa è stata costruita dalla ditta "Pietro Berzia" di Torino, fondata nel 1850, successivamente dotata di Brevette reale, rilasciato dal re Umberto I nel 1894, e insignita di medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Milano nel 1906. L'azienda torinese, specializzata nel settore, tra l'altro, forniva attrezzature anche al corpo Vigili del fuoco del capoluogo di

regione. Le testimonianze di alcuni componenti del gruppo di volontari, peraltro tutti "più giovani" della pompa, non risalgono alla data di acquisto ma ne ricordano l'utilizzo in alcuni incendi di cascine della zona dal dopoguerra fino alla fine degli anni sessanta, primissimi anni settanta.



Da allora la pompa è stata dismessa e alloggiata nel portico del complesso parrocchiale, sostituita da una meccanica azionabile con la presa di forza di un trattore, pure quella ormai dismessa.

Come abbiamo detto, non si sa esattamente quando la comunità monasterese abbia acquisito l'attrezzatura. Accanto alla pompa, tuttavia, compare anche un estratto del regolamento per l'utilizzo, emesso dal presidente del consorzio che ne aveva promosso l'acquisto. Il documento porta la data del 2 gennaio 1932 e ciò indica che fosse in dotazione almeno dagli inizi degli anni trenta. I consorziati, che avevano reperito in gruppo i fondi per l'acquisto, mettevano a disposizione di tutta la comunità la pompa e ne fissavano nel dettaglio un tariffario per i non consorziati.

Un altro piccolo ma importante dettaglio della storia locale recuperato grazie all'impegno di chi dedica parte del suo tempo alla comunità.

ST

DRONERO - RIGENERAZIONE URBANA

Progetto per l'ex Stazione

Accordo con Busca, Villafalletto e Tarantasca per partecipare al bando

La scorsa settimana a Busca il Sindaco di Busca Marco Gallo, il Sindaco di Tarantasca Giancarlo Armando, il Sindaco di Villafalletto Giuseppe Sarcinelli e il Sindaco di Dronero Mauro Astesano hanno firmato la convenzione per la realizzazione di progetti di Rigenerazione Urbana sulla base del Bando del Ministero dell'Interno di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze e del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.

La legge di bilancio 2022 ha esteso, rispetto agli anni precedenti la platea dei beneficiari per i Comuni con meno di 15.000 abitanti infatti è stata data la possibilità di accedere ad una procedura parallela a quella già sperimentata per i Comuni più grandi dal momento che contributi potranno essere richiesti anche dai Comuni sotto i 15.000 abitanti che, in forma associata, hanno una popolazione di oltre 15.000 abitanti.

In tal senso si sono mossi i 4 comuni che hanno firmato la convenzione, capofila il Comune di Busca, e che presenteranno progetti di rigenerazione urbana con l'obiettivo di ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. "È un passo importante quello compiuto oggi. Non si tratta, infatti, solo di una firma su una convenzione ma ritengo sia il primo passo verso un nuovo modo di intendere la progettazione sul territorio. Ringrazio davvero i tre comuni che hanno dato la possibilità al Comune di Dronero di partecipare in forma associata al Bando" - ha detto il Sindaco di Dronero Mauro Astesano - "Dronero ha scelto di presentare un progetto legato all'ex Stazione. Vorremmo che questo luogo per anni dimenticato potesse diventare "La casa di Quartiere". Uno spazio dove promuovere partecipazione alla vita sociale e culturale attraverso differenti forme di cittadinanza attiva e di volontariato; un luogo accogliente, curato, attrattivo e soprattutto accessibile; un luogo della quotidianità, dove sentirsi a casa, in una dimensione sociale aperta, dove è possibile "stare" socializzando e dove si può "fare" partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti ed iniziative. Una Casa in grado di favorire in modo intenzionale le relazioni fra le persone, la conoscenza, l'incontro e il confronto fra i progetti che si realizzano e fra le diverse idee. Uno spazio bello per Dronero e per Oltremaira".

CS



Stazione di Dronero

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

DRONERO

Variante al Piano regolatore

Il Consiglio Comunale del 24 febbraio: velox e commissioni

Il Consiglio Comunale inizia con un prologo in cui il Sindaco ricorda un ex amministratore, Giuseppe Brignone, consigliere dal 1980 al 1985, commenta i fatti di Ucraina, che ci riportano indietro di ottant'anni, attraverso la lettura di un comunicato che, a parte, vi proponiamo nella sua forma integrale e ricorda la vertenza Falci informando della attenzione con cui l'amministrazione stia seguendo la vicenda di una azienda che rappresenta per Dronero un vero patrimonio sociale e storico.

Si passa a discutere di Variante al Piano regolatore, una procedura iniziata dalla precedente amministrazione, che l'attuale ha portato avanti in continuità. L'oggetto della variante è la trasformazione aree destinate a verde privato in aree fabbricabili. Su questo argomento Oscar Virano, opposizione, assume una posizione molto critica, lo abbiamo sentito nei giorni successivi *"Se si dismettono aree verdi per farle diventare fabbricabili sarebbe bene destinare una analoga metratura a verde o a area pubblica, la quota di verde che si perde andrebbe compensata, se non miglioriamo cerchiamo almeno di non peggiorare. Ci sarebbero tante case da valorizzare invece di costruire nuova volumetria occupando altro spazio. Ritengo manchi una visione, si va avanti a varianti, una sorta di pezza. Continuo a ritenere indispensabile l'istituzione della Commissione Urbanistica, il luogo naturale dove discutere della Dronero del futuro"*. Il Sindaco ricorda che questa variante è attesa da tanti ed è un'eredità della amministrazione precedente, da questo punto di vista, obietta Astezano, sarebbe stata utile la presenza di Agnese (assente giustificato) per capire la genesi del provvedimento.

Tocca agli autovelox, la nuova amministrazione ha deciso di rimettere un po' d'ordine sull'argomento, vengono risistemate le stazioni di ri-



levamento, adeguandole tecnicamente. In viale Sarrea erano due, poste a pochi metri una dall'altra, ora una di queste verrà spostata di parecchie centinaia di metri, nei pressi dell'ex mobilificio Ferrione. L'autovelox di via Ripoli verrà spostato in viale Stazione. Il sindaco ricorda che i proventi delle multe andranno per il 50% alla provincia, ma l'intento del comune non è quello di fare cassa, quanto invece quello di limitare la velocità delle auto in area urbana. Tutti gli autovelox saranno ben segnalati. Oltre alla limitazione della velocità questi apparati hanno anche la funzione di controllo assicurazione, è un fenomeno grave e in costante aumento e, aggiungiamo noi, anche una spia della condizione sociale della cittadinanza. Nello scorso anno, dice il Coman-

dante della Polizia Locale, a Dronero sono stati rilevati venti autovelox sprovvisti di assicurazione, tanto per avere un riferimento, nello stesso anno a Busca ne anno rilevati cinque.

Si passa poi alle nomine dei rappresentanti di competenza del comune in alcune commissioni, dai Canali Irrigui, a quella per il monitoraggio dell'Asilo Nido. Il Sindaco illustra poi la partecipazione di Dronero al bando per i Progetti di rigenerazione Urbana, si tratta di un bando dedicato ai comuni, o raggruppamenti di comuni, con più di 15mila abitanti. Busca, insieme a Villafalletto e Tarantasia è il promotore del progetto, ha accolto il comune di Dronero rinunciando ad una parte della sua quota, questo in virtù del legame che la

ex tratta ferroviaria lega i due comuni, al cui recupero e rivitalizzazione sono entrambi. Dronero è particolarmente interessato al recupero dei fabbricati dell'area ex-stazione, ovvero quello principale e il deposito, con l'obiettivo di creare al famosa Porta di Valle. Il finanziamento disponibile con le Aree Interne permette interventi su soli due edifici: Palazzo Allodi (sede del comune, ndr) e fabbricato ex-stazione, mentre i circa 90mila euro che arrivano dal bando PITER saranno utilizzati per ristrutturare l'edificio che attualmente ospita l'Ufficio Turistico. Il bando a cui ci riferiamo è pensato più per le periferie di città medio-grandi, però, dice il Sindaco, ci proviamo e in ogni caso avere progetti pronti e disponibili ci favorisce nel momento in cui emergano altre

opportunità.

Candidatura di Elva al piano dei borghi, il consiglio vota all'unanimità l'appoggio alla candidatura di Elva. Gli eventi daranno ragione alla lungimiranza dell'amministrazione, infatti una paio di settimane dopo arriva la bella notizia che Elva ha vinto. Si tratta di 22 mln che, se ben spesi, porteranno vantaggi a tutta la Valle, Dronero inclusa.

In conclusione interrogazione del gruppo di Oscar Virano sullo stato dei lavori pubblici a Tetti. Risponde il Sindaco, il progetto di riqualificazione della piazza principale purtroppo non è stato finanziato. Al momento non c'è nessun bando aperto che preveda finanziamenti per interventi con caratteristiche assimilabili al progetto che avevamo presentato. Continueremo a monitorare eventuali opportunità. Che si presenteranno.

Il commento questa volta esce dal contesto dronerese, si concentra sul comunicato iniziale che il Sindaco ha letto. Iniziativa lodevole perché quello che succede nel mondo, in una società interconnessa come quella che oggi viviamo, tocca sempre tutti. Erano appena passate 24 ore dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe della Russia di Vladimir Putin, però nel comunicato non troviamo nessuna di queste parole, così come non troviamo nessuna mozione di sostegno per il popolo di una nazione sovrana, l'Ucraina, aggredita con metodi che ci riportano al settembre del 1939, quando le armate della Germania nazista e della Unione Sovietica comunista invasero la Polonia per dividersela. Perché? Mentre vi scrivo giunge notizia che le prime famiglie di rifugiati ucraini sta arrivando a Dronero, perché non esporre sul balcone del Comune la loro bella bandiera blu e gialla, un modo per farli sentire un po' a casa loro?

Massimo Monetti

DRONERO PER L'UCRAINA

Oggi è un giorno difficile

Dobbiamo agire, anche nel nostro piccolo per la pace

Oggi è un giorno difficile. Quanto sta accadendo in Ucraina non può non riportare alla mente di ognuno di noi la storia tragica che vide protagonisti gli alpini del Battaglione Dronero che proprio nei luoghi oggi teatro di guerra trovarono il loro drammatico destino. Sono passati quasi ottant'anni da quella follia. Oggi la diplomazia, oggi le parole hanno lasciato spazio alle armi. La soluzione di controversie ha trovato la via delle armi. Non c'è alcuna giustificazione all'uso delle armi. Ho, abbiamo, credo, tutti, la convinzione che le guerre, tutte le guerre siano un orrore. E che non ci si possa voltare dall'altra parte, per non vedere le facce di quanti stanno soffrendo in



Mariupol

silenzio. Oggi, come non mai, credo sia importante affermare con forza che la pace è l'unica battaglia che valga la pena combattere. Oggi, se crediamo nella pace e so che ci crediamo non dobbiamo vacillare. Dobbiamo

agire, anche nel nostro piccolo, per la pace, in ogni modo possibile; per ispirare gli altri; oggi dobbiamo credere nella pace. *Dichiarazione letta dal Sindaco all'inizio del Consiglio Comunale del 24/02*

DRONERO

Buone abitudini



Abbiamo seguito fin dall'inizio la vicenda della discarica abusiva di Via Senatore Lombardi, situazione scandalosa che si trascinava da decenni e che pareva irrisolvibile. Invece l'intraprendenza di un comitato civico, nato per l'occasione, e il buon lavoro dell'amministrazione comunale ha fatto sì che oggi tutte le brutture siano scomparse e la zona appaia come potete vedere dalla fotografia.



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

UNA PAROLA AL MESE

UFO

Non parliamo di dischi volanti, ma di una parola usata normalmente con una connotazione negativa, "mangiare a ufo", ovvero "senza pagare", deriva dall'acronimo A.U.F., *Ad usum fabricae* ovvero, destinato ad essere utilizzato nella fabbrica. Una dicitura in lingua latina che, secondo una tradizione italiana, contrassegnava, nel Medioevo, i beni esentati da ogni dazio, perché, ad esempio, destinati alla costruzione delle cattedrali. Diversi gli esempi, si comincia con la Basilica di San Pietro, i materiali occorrenti godevano di particolari franchigie, la dicitura veniva apposta sui carri, o sui barconi che risalivano i fiumi, spesso i cartelli contenevano le sole iniziali "A.U.F.", ovvero "*Ad usum fabricae*". Si passa poi al Duomo di Milano, qui la scritta apposta sarebbe stata "Ad UFA" con il significato di "*Ad Usum Fabricae Ambrosiana*". Infine Firenze, per la costruzione della cattedrale di Santa Maria del Fiore il materiale proveniente da varie zone della Toscana era marcato "Ad UFO", che significava "*Ad usum Florentinae Operae*" e quindi esente da tasse. L'espressione si trova citata anche nel Pinocchio di Collodi.

RD



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

“Il temporale passò senza lasciare traccia e, simile ad una volta gettata attraverso tutta Mosca, un arcobaleno dai mille colori se ne stava nel cielo e beveva l’acqua dal fiume della Moscova. In alto, su un colle, tra due boschetti si vedevano tre sagome scure. Woland, Korov’ev e Behemoth sedevano in sella a dei cavalli neri fissando la città che si stendeva di là dal fiume col sole scintillante che si infrangeva nelle mille finestre rivolte ad occidente, verso le torri di marzapane del monastero delle Vergini “⁽¹⁾.

I tre personaggi sono i Demoni che mettono a soqquadro ridicolizzando la società moscovita, sovietica, autoritaria, rigida, ingessata, burocratica e atea al tempo di Stalin. Questo quadro ferocemente satirico è rappresentato con sulfurea e surreale genialità dal grande scrittore ucraino di Kiev Michail Bulgakov in un libro complesso e profetico. Ora se i tre demoni ritornassero non saprebbero che fare visto che gli allievi di un tempo hanno superato i maestri in micidiali paradossi. Gli eventi di questo inizio di secolo si sono incastonati uno dentro l’altro come in una Matrioska tragica: il riscaldamento globale è stato messo in ombra dalla pandemia e i venti di guerra dall’Ucraina stanno soffiando via l’attenzione al Covid. In realtà tutti e tre i cavalieri, Riscaldamento, Pandemia, Guerra, continuano a cavalcare insieme e ferocemente concordi in questo tempo sospeso come un fiato trattenuto dall’ansia e dal raccapriccio, in attesa, speriamo di no, del quarto con la crisi alimentare.

Eppure gli eventi, se appena li leggiamo, ci stanno dicendo qualcosa spingendoci con inesorabile forza a comportamenti, decisioni politiche, riorientamenti etici e socio-economici sempre più stretti per la salvezza del genere umano :1) rispetto e custodia del creato a cominciare dalla diminuzione delle emissioni climalteranti 2) giustizia e solidarietà’ tra i popoli a cominciare dalla vaccinazione universale anti Covid 3) pace, cooperazione e dialogo tra le nazioni a cominciare dal ripudio della guerra come soluzione e prolungamento violento della politica. Sembrano obiettivi retorici, oleografici ed utopistici in realtà sono le uniche strade che ci restano per salvare l’umanità da un baratro vicino. Siamo insomma sull’orlo di un vulcano di fronte al quale non possiamo fare i turisti scattandoci dei selfie. Che i tre cavalieri abbiano alla fine una strategia comune, che si intreccia e sinergicamente si rafforza, è dato da alcune semplici considerazioni: a) la crisi bellica e commerciale del gas obbliga a riaprire le centrali a carbone fortemente climalteranti b) la migrazione di milioni di persone dall’Ucraina mette in crisi i dispositivi europei di contenimento della pandemia c) la paura della Democrazia favorisce il ricorso alla guerra. Ora la prima preoccupazione deve essere quella umanitaria dell’accoglienza dei profughi, in attesa che in Ucraina si raggiunga un cessate il fuoco e si avviino efficaci colloqui di pace.

Riprendere il cammino

Contemporaneamente dovremo ricominciare da posizioni più arretrate ed aspre lo stesso cammino di prima: rispetto e cu-

La matrioska

a cura del dott. Luciano Allione

stodia del creato, giustizia e solidarietà, pace. In un mondo che si sta rumorosamente dislocando su un nuovo equilibrio tra Democrazie occidentali e autoritarismi orientali. Questi eventi che in così poco tempo hanno cambiato le nostre prospettive di vita e di sviluppo non ci devono solo inquietare o disperare, ci devono anche far riflettere sulle nuove e promettenti opportunità che si aprono: 1) sviluppo della scienza medica e di un’assistenza sanitaria accessibile a tutti 2) progresso tecnologico nella ricerca e nell’uso delle fonti energetiche rinnovabili 3) rigenerazione dell’Europa in senso unitario e confederale 4) rafforzamento dell’ONU come luogo di confronto dialettico e pacifico delle nazioni. 5) recupero dei valori di giustizia, solidarietà, accoglienza che erano persi con la scomparsa delle ideologie e che ora possono essere ritrovati 6) difesa della Democrazia come condizione di queste possibilità. Per cui non ci dobbiamo perdere di coraggio perchè nuove prospettive si aprono e ci spingono all’innovazione. Pur tuttavia ora ci dobbiamo confrontare con eventi che sembrano contraddire questi sviluppi promettenti: non piove più ormai da 4 mesi, l’inflazione è in aumento, la guerra è alle porte, la Pandemia non si è estinta. Infatti in concomitanza significativa dei programmati allentamenti delle restrizioni e cautele decise dal governo assistiamo a due fenomeni di rimbalzo primaverile: aumento dei contagiati e diminuzione delle vaccinazioni. “Avril gnanca en fil “: suggerisce la saggezza nostrana. Secondo la Fondazione Gimbe nella settimana dal 16 al 22 Marzo si registra un netto incremento dei nuovi casi con 502.773 contagiati ; 38 le province con incidenza superiore a 1000 per 100.000 abitanti (Cuneo 266 con un aumento del 35,2%); il maggior incremento si registra al Sud ; salgono i ricoveri in area medica (+496) e calano i ricoveri in terapia intensiva (-47) ; diminuiscono i decessi (924) ; di fatto ferme le percentuali di popolazione vaccinata con almeno una dose (85.6%), con ciclo completo (83.9%), con 3° dose (84%). Ci sono ancora 6,86 milioni di non vaccinati di cui 2,35 milioni di guariti protetti solo temporaneamente e 4,51 milioni da vaccinare. Solo 47.794 quarte dosi somministrate agli immunocompromessi⁽²⁾. Secondo l’ultimo rapporto dell’ISS nel periodo 2 – 15 marzo 2022, l’Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,12, in aumento rispetto alla settimana precedente e con un range che supera la soglia epidemica.: cioè un contagiato ne contagia più di 1. L’ISS raccomanda pertanto di continuare a rispettare rigorosamente le misure comportamentali individuali e collettive prescritte, ed in particolare distanziamento interpersonale, uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani, riducendo le occasioni di contatto e ponendo particolare attenzione alle situazioni di assembramento⁽³⁾.

Casi in aumento

L’aumento dei casi è dovuto all’emergere della nuova variante Omicron 2, alle reinfezioni soprattutto nei no vax, a un certo rilassamento delle cautele di protezione individuale, come se l’epidemia fosse scomparsa. Dati che confermano una persi-

stente contagiosità di un virus certamente meno lesivo del Delta nei vaccinati, ma che non deve giustificare un “ liberi tutti “. Ricordiamoci sempre che la malattia può dare convalescenze lunghe e sintomi persistenti come nella forma di Long Covid. La vera fine dell’emergenza non è tanto determinata dallo stop al greenpass, ma dalla fine della pressione Covid sugli ospedali, perchè dobbiamo riavere i reparti liberi per curare le altre malattie, riprendere la prevenzione in un paese che aveva una aspettativa di vita di 83 anni.

L’invito a non abbassare la guardia ci proviene dai seguenti elementi: 1) la diminuzione nel tempo dell’efficacia anticorpale dei vaccini, mentre persiste ancora la memoria immunitaria di fondo e la protezione per la forma grave 2) l’indebolimento della pressione mediatica per cui il Covid è quasi scomparso dalle prime pagine anche per effetto della nuova emergenza di guerra in Ucraina 3) la sostituzione dei virologi nei salotti televisivi con gli esperti di strategia militare 4) il rallentamento delle nuove vaccinazioni specialmente quelle pediatriche 5) la tendenza a buttare la mascherina al chiuso ben prima del 31 Aprile. Secondo il Report dell’Istituto Superiore di Sanità, che ha elaborato i dati forniti dalle Regioni con il supporto della Fondazione Bruno Kessler, la Variante Omicron rilevata per la prima volta in Sudafrica e Botsawana lo scorso novembre, si è ormai diffusa nel nostro Paese con una prevalenza stimata a livello nazionale pari a 99.9%. In questa indagine sono state rilevate 927 sequenze genetiche del virus riconducibili a BA.2, pari al 44,07% delle sequenze Omicron. Si tratta della “ variante 2 “ che per ora in base ai dati clinici rilevati non evidenzia una differenza nella gravità della malattia rispetto all’Omicron 1⁽⁴⁾. Occorre dunque prepararci con prudenza e attenzione all’imminente Primavera di vita all’aria aperta ed a una Estate intelligente, per non trovarci con una nuova ondata precoce.

Infine questa Pandemia dovrebbe aver insegnato che: 1) la Sanità deve essere potenziata e rimanere sotto controllo pubblico 2) il ricorso al privato non deve essere un surrogato elegante del pubblico come ha purtroppo dimostrato sulla sua pelle la Lombardia. E infatti nella legittima natura del privato anteporre il profitto alle persone 3) occorre riequilibrare i rapporti tra medicina territoriale e ospedaliera, in modo tale che la prima sia messa in grado di ridurre la pressione sulla seconda 4) è necessario però che i medici di base siano in grado di fare soprattutto i medici e non avere complicazioni amministrative , certificatorie, medico-legali immani e kafkiane, che finiscono per accelerare il logoramento psicofisico, l’uscita pensionistica precoce e il mancato ricambio di nuove leve a causa di una professione troppo impegnativa e squilibrata tra il clinico e il burocratico.

⁽¹⁾ Michail Bulgakov “ il Maestro e Margherita” ed. Oscar Mondadori 2001

⁽²⁾ Fondazione GIMBE Comunicato stampa 24 Marzo 2022

⁽³⁾ ISS Report 97 23 Marzo 2022

⁽⁴⁾ ISS Bollettino 25 Marzo 2022

CONOSCENZE E RIMEDI DI UNA VOLTA AL PREIT, ALTA VALLE MAIRA

La medicina popolare ancora nel Sessanta

Grasso di marmotta per i dolori articolari. Il famoso “Assenzio” dell’Ottocento



Come riuscivano a curarsi in alta montagna, senza medico, con il pericolo di lunghi periodi di isolamento? Con la medicina popolare, quella tramandata dagli anziani e approfondita dall’esperienza. Eccone alcuni esempi dei casi più frequenti.

Come curare la “desmentieuro”

Quando ci si procurava una distorsione, una donna, a cui si diceva che era stato dato un certo potere (in pianura veniva definita come una “settimana”, e potevano essere anche uomini che curavano, senza volere nulla in cambio, esistevano ancora fino a pochi anni fa) con preghiere e unzioni provvedeva a rimediare al male.

Gli ossiuri cioè i vermi

Si faceva bollire un po’ di ac-

qua in un pentolino in cui si erano tagliati dei cordini. Se i pezzetti di cordino si muovevano voleva dire che il bambino era affetto dai vermi. Si pregava e si facevano segni particolari, in questo modo gli ossiuri regredivano. Altro rimedio usato era il decotto fatto con l’assenzio. Era una bevanda amara ma molto efficace.

Dolori articolari

Si provvedeva a spalmare la parte dolorante con del grasso di marmotta.

Ematomi provocati da cadute

Si metteva sull’ematoma della resina, “lou béjoun”. Questa resina veniva raccolta da un uomo di Canosio a cui si consegnava un barattolo

con un piccolo manico. Il barattolo veniva appeso, nel mese di agosto, a pini (o abeti) del bosco che da Colle San Giovanni scende verso Prazzo. Quando il barattolo era pieno veniva consegnato al proprietario che provvedeva al pagamento con burro, for maggìo e uova, prodotti di cui tutti potevano disporre. Come veniva usato? Al momento del bisogno, un pezzetto di pece veniva scaldata, poi sistemata sulla tipica carta da zucchero, che allora era blu, e posta sull’ematoma. Dopo qualche giorno la pece si staccava dalla pelle e la guarigione era certa.

Una calza contro il mal di gola

Alla sera, quando si andava a letto, bisognava tagliare una calza (che allora era filata dalle donne di casa e lavorata a



mano) e avvolgerla intorno al collo.

Rimedi per animali ma anche per persone

Quando lo zoccolo delle mucche aveva delle piaghe interne, si provvedeva a sbriciolare del vetriolo e lo si metteva sulla piaga. Spesso agli animali, soprattutto alle mucche, scompariva il pelo in qualche zona. Era la manifestazione di un fungo. Allora, in estate, in una zona particolare si raccoglieva un fiore. Lo si metteva in acqua e si facevano impacchi sulla pate colpita. Dopo un po’ di giorni il pelo ricresceva. Durante l’estate si raccoglievano le radici della genziana, si facevano seccare e poi, quando era necessario, si facevano bollire per curare le indigestione degli animali. Anche per le persone venivano usate le radici bolli-



te della genziana. Soprattutto in primavera, quando sembrava necessario depurare l’organismo.

Mariuccia Michelis
L’assenzio è un distillato ad

alta gradazione alcolica all’aroma di anice, derivato da erbe quali i fiori e le foglie dell’assenzio maggiore, dal quale prende il nome. A lungo proibito per effetti allucinogeni.

FONDI PNRR

Elva, colpo grosso

Arrivano nel comune i 20 milioni di finanziamento

Venti milioni per il comune di Elva, il piccolo comune della Val Maira, con poco più di ottanta residenti, a oltre 1600 metri d'altezza, è il progetto bandiera scelto dalla Regione per aggiudicarsi i contributi messi in palio dal progetto di recupero dei borghi, finanziato dal Governo con i fondi del Pnrr.

Ha "sconfitto" altri 17 concorrenti che avevano presentato

i dossier. Per Elva si erano schierati in tanti: il Comune di Cuneo e altri 68 della provincia, due fondazioni, due consorzi turistici, 4 unioni di Comuni, 11 associazioni e numerose aziende.

In un primo tempo la Regione aveva deciso di candidare il borgo di Stupinigi, che da anni necessita di un corposo progetto di restauro (ben oltre i 20 milioni) e che invece riceverà

risorse in parte dal ministero della Cultura e in parte dalla Regione attraverso i fondi europei.

Subito alle spalle di Elva si è piazzato il comune di Ostana, Valle Po, circa lo stesso numero di abitanti, con uno scarto minimo di soli due punti. Polemiche da parti di altri comuni esclusi nel torinese. Il bando prevedeva però 21 progetti in Italia, uno per ogni Regione o Provincia autonoma.

Come è andata?

Abbiamo provato a fare una cosa incredibile. Così ci risponde al telefono il Sindaco di Elva, Giulio Rinaudo. Abbiamo avuto una forte spinta da parte del comune di Cuneo, della Amministrazione Provinciale e da Alberto Cirio, Governatore del Piemonte. A questi si sono aggiunti il comune di Dronero, l'Unione Montana, il comune di Saluzzo.

Da quando si sono riaperti i termini della questione, ovvero la scelta del borgo a cui destinare il finanziamento del PNRR, abbiamo avuto 15 giorni di tempo per fare questa pazzia. Va detto che avevamo già parecchie idee che derivavano dal contributo di tutta l'amministrazione e non solo, ci siamo messi al lavoro e per due settimane praticamente non abbiamo più dormito.

Mettiamo insieme tre atenei, Università di Torino, Politecnico di Torino, sia Ingegneria che Architettura e Università del Gusto di Pollenzo.

L'Università di Torino, con Agraria, creerà una sede distaccata per studiare l'allevamento d'alpeggio e, speriamo, per la coltivazione delle erbe officinali, si tratta dei fondamenti di una nuova disciplina che si chiamerà ALPI-COLTURA. Il Politecnico, con Architettura, si occuperà di Riabitare le Alpi, ovvero di progetti di recupero delle bor-



Elva, il municipio

gate. L'università del Gusto di Pollenzo si occuperà della valorizzazione dei prodotti locali e della cucina locale. Elemento importante il Teleriscaldamento, alimentato con cippato che arriverà dalla pulitura dei boschi, non solo di Elva, ma di tutta la valle, in correlazione con i piani forestali dei comuni, a partire da quello di Prazzo.

Quindi non solo Elva.

Questo grande risultato illumina tutto il territorio, ovvia-

mente Elva, ma anche tutta la valle Maira e la valle Varaita perché con il saluzzese abbiamo legami storici importanti, a cominciare da Hans Clemer per il quale, nel progetto, è prevista la creazione ad Elva di un museo. Continuando con la cultura riprenderemo gli autori locali a cominciare da Pietro Raina a cui sarà dedicato un museo. Iniziativa originale sarà poi l'Osservatorio Astronomico, sarà qualcosa di molto nuovo che vorrà spiegare il cielo con

l'occhio degli antichi. Si potrà vedere la notte attraverso un planetario, le stelle che davano il senso del tempo che passa. Piace molto anche ai giovani la riscoperta del cielo. Nel Vallone verrà messo in sicurezza il vecchio sentiero, questo per far diventare il vallone un parco Geologico da visitare, in cui la tettonica a zolle si può toccare con mano.

Quali i tempi.

Abbiamo tempo fino al 2026 per realizzare tutto questo

grazie al finanziamento di 20 mln di euro del PNRR, agli enti che ho citato in apertura voglio aggiungere, per i giusti ringraziamenti, la sezione FAI di Saluzzo, la Camera di Commercio, Maria Luisa Stropiana che ha avuto un ruolo molto importante nel convincere i Comuni della Valle ad appoggiare il progetto.

Ci tengo però a precisare che il bando è stato vinto dopo una valutazione tecnica che ha prodotto un punteggio, siamo arrivati primi perché il nostro era il progetto migliore.

L'ultimo passaggio della breve intervista al sindaco Giulio

Rinaudo merita una particolare attenzione, rimarca come il risultato sia stato raggiunto soprattutto grazie alla buona progettualità. Non possiamo però non ricordare come in questi anni si sia coagulata attorno alla comunità di Elva un gruppo di intelligenze e di competenze che si sono a lungo esercitate per immaginare un modo nuovo di vivere la montagna. E' stato un lavoro lungo, a tratti poco concludente, che si è rivelato però vincente quando l'opportunità del PNRR si è materializzata. Fatene buon uso.

MM



La provinciale interessata

DRONERO

Alpini in festa

Il gruppo locale ricorda i 92 anni dalla fondazione

Il Gruppo Alpini di Dronero festeggia i novantadue anni dalla sua fondazione. Domenica 27 marzo una serie di iniziative ha ricordato la ricorrenza lungo le vie della città. Ritrovo mattutino alle 8.30 in Piazza Martiri della Libertà per la colazione alpina. Alle 9.15 la cerimonia dell'alzabandiera in piazzetta Allemandi dove sorge il monumento all'Alpino. A seguire, il corteo degli Alpini, accompagnato dalla banda San Luigi, si diretto in piazza Capitano Aldo Beltrico per la deposizione della corona di fiori, mentre alle 10 una seconda deposizione presso il Monumento Alpini della Garfagnana, sempre in piazza XX Settembre, dove è stata anche scoperta una scultura in legno dedicata all'alpino e al suo fedele compagno: il mulo. La scultura, ricavata da un tronco d'ulivo secolare messo a disposizione dal capogruppo locale Mario Ribero, è stata realizzata dal noto scultore "Barba Brisiu" (al secolo Fabrizio Ciarma), autore di altre numerose opere realizzate con la motosega in tutta la Provincia. Il cippo, che simboleggia l'amore che lega il conducente al suo mulo, vuole



le lanciare un messaggio di pace, amicizia e fratellanza tra gli uomini, autentici valori alpini. Il corteo è poi tornato in Piazzetta Allemandi per un ulteriore omaggio a Caduti di tutte le guerre. Dopo le

commemorazioni, la Messa nella Chiesa Parrocchiale alle 11 e, al termine, tutti insieme per il tradizionale pranzo alpino nei locali della Nuova Bocciofila.

RD

dalla prima - dalla prima - dalla prima - dalla prima -

Paura dall'Est

te persone che lo hanno reso possibile.

Il confine di Siret

Roberta Beltramo, di Villar San Costanzo, lavora come infermiera al reparto Geriatria dell'Ospedale Carle di Cuneo. Lo scorso 15 marzo è partita per la Romania, trascorrendo le due settimane di ferie a disposizione aiutando i profughi ucraini. L'abbiamo intervistata a distanza, chiedendole di raccontarci la sua esperienza.

"Circa 10 anni fa ero stata come volontaria nell'orfanotrofio delle suore missionarie della passione a Butea, un piccolo villaggio vicino a Iasi in Romania. Da quando è scoppiata la guerra ho sentito suor Elisabetta (superiora di Butea) e mi ha detto che stavano accogliendo gente in arrivo dall'Ucraina in una loro casa a pochi km da qui, e si recavano personalmente sul confine a distribuire alimenti e vestiti provenienti dall'Italia, in collaborazione con la Caritas rumena: così ho deciso di partire. Prima del viaggio ho

raccolto cibo e medicinali a Dronero e Villar, che abbiamo inviato con un tir in Romania, grazie ai volontari di Magliano Alpi. I donatori sono stati davvero tanti. Ogni volta che sento parlare di gente in difficoltà il desiderio di partire è forte, di vedere con i miei occhi cosa sta succedendo cercando di aiutare nel mio piccolo. Circa 5 anni fa, sono stata in Grecia, nei campi profughi siriani, in fuga dalla guerra. Oggi sono qui. Abbiamo visto tanta gente arrivare, per la maggior parte sono donne, signori anziani,

stata distrutta. Dopo pochi giorni, mi chiedono di riaccompagnarli in Ucraina, perché loro "dovevano tornare". Ho faticato a capire la loro decisione, li ho accompagnati e quando ci siamo trovati a Siret l'emozione è stata forte. Siret è un paese della Romania sul confine con l'Ucraina, da qui la strada si chiude e ci sono i controlli della polizia: una strada divide la Romania dall'Ucraina, percorribile solamente a piedi con le valigie. Nel silenzio. Non si sentivano rumori di spari o di bombe, ma la disperazione che si ve-



bambini e ragazzi disabili. Tanta gente è arrivata ed è stata accolta, la maggior parte di passaggio in fuga verso altre città europee. Lunedì scorso abbiamo accolto una mamma di nome Anna di soli 25 anni con due bambini molto piccoli, erano spaventati, la loro città era

deva su quel ponte non la dimenticherò mai. Le persone avevano tutte lo stesso sguardo, perso e assente. Ci siamo salutati, augurandoci buona fortuna, consapevoli che contro la crudeltà di questo modo la fortuna non basti".

Ada Gautero
Alessandro Monetti



VENDESI ALLOGGIO

In Dronero, via della Repubblica, vendesi alloggio di mq 80, sito al primo piano, con garage e cantina.

Per informazioni, telefonare al 347-178222 oppure al 347-5577294.

ABBONATI A IL "DRAGONE"

e-mail:
dragonedronero@gmail.com
Tel. 329-3798238 (ore serali)

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA SECONDARIA DRONERO

Una madre straordinaria

I ragazzi della 3^a B hanno incontrato Cristina Giordana



L'incontro in classe con Cristina Giordana

Giovedì 24 febbraio la classe 3^a B della scuola secondaria di primo grado di Dronero ha incontrato Cristina Giordana, autrice del libro "Portami lassù", dedicato a suo figlio Luca. Ecco l'incontro raccontato da Matteo, l'allievo che l'ha intervistata:

"Io sono Matteo, un alunno della classe 3^a B e quest'anno ho letto il libro "Portami Lassù", che mi ha colpito molto. L'ho presentato ai miei compagni e la professoressa Monica Ghio ha deciso di organizzare un incontro con l'autrice, per approfondire e condividere con tutta la classe la storia di Luca Borgoni.

Luca era un ragazzo sportivo, amante della montagna, morto in un incidente a soli 22 anni sul Cervino l'8 luglio 2017, dopo aver corso un Vertical (gara con mille metri di dislivello). Cristina, la mamma di Luca, nonché autrice del libro, ci ha raccontato che, appena ha visto l'elisoccorso senza che nessuno le dicesse niente, ha capito tutto, ha capito che suo fi-

glio non c'era più e si è messa a pregare ai piedi di una croce. Cristina, che sei mesi prima aveva perso la madre, in quel periodo ha sofferto moltissimo; come dice lei stessa, per lei è stato un buio senza stelle. Cristina però non si è arresa, per lei Luca è ancora in mezzo a noi. Per mantenere vivo il suo ricordo, con la forza di un vulcano, ha intrapreso molte iniziative, come scrivere questo libro (grazie alla penna del ghost writer Flavio Troisi), pubblicare articoli su Luca, come inserire foto e informazioni sui social e non solo.

Cistina ci ha anche raccontato di Davide, un amico molto affezionato a Luca, che ha deciso di portare una sua foto sul Dhaulagiri, la montagna preferita di Luca, il quale sognava di scalarla. Il marito di Cristina, Vittorio, è colui che ha creato il Sentiero Luca Borgoni che da Villar San Costanzo sale alla croce del San Bernardo. Per Cristina questo sentiero è molto importante perché nella Divina Commedia di Dante Alighieri San Bernardo è colui che accompagna Dante nel Paradiso e quindi per l'autrice è come se Luca arrivasse in Paradiso.

Per me questo incontro è stato qualcosa di fantastico perché c'era un miscuglio di emozioni. Il modo in cui Cristina rispondeva alle domande era meraviglioso; ti faceva vivere le scene come se accadessero in quel preciso momento, una cosa unica, da riprovare.

Io consiglio a tutti di leggere il libro perché nel corso della storia è come se fosse Luca a raccontarla. Leggendo sembra di correre insieme a lui il Vertical, sembra di essere vicino ai suoi genitori il giorno della tragedia, sembra di vederlo accanto a noi ... Vorrei ringraziare Cristina per la sua disponibilità, per il bellissimo momento che ci ha regalato. Sarà un incontro indimenticabile. Inoltre voglio farle i complimenti per il coraggio dimostrato e per aver scritto uno dei libri più emozionanti e coinvolgenti che io abbia mai letto.

Cristina ha voluto condividere con noi una frase scritta da lei stessa sul difficile periodo seguito alla morte di sua madre e poi di suo figlio, una frase che in qualche modo l'ha aiutata a uscire dal buio senza stelle: "ciascuno ha la sua notte, ma a un certo punto, il buio si squarcia e riappare l'aurora."

PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

"Giornate sportive": racconta, riflettendo sulle esperienze vissute

Lunedì 7 marzo, testo collettivo di Italiano

Ecco cosa troviamo nella scuola e perché alcuni di noi ci vanno molto volentieri e altri un po' meno. Alcune volte la grammatica italiana e i problemi di geometria ci danno serie preoccupazioni, altre volte le lezioni di storia ci fanno fare viaggi nel tempo. Certamente i giorni che ci piacciono di più sono quelli in cui si svolgono attività all'aperto e sportive; queste giornate sono le nostre preferite e, purtroppo, è a queste giornate che, a causa del Covid, spesso abbiamo dovuto rinunciare quest'anno e l'anno scorso.

E' stata proprio dura: parola di bambino! Un conto è perdere una lezione di geografia, un altro una partita a palla colpita con i compagni. Non c'è paragone! Giovedì 3 e venerdì 4 marzo, noi alunni della scuola primaria di Villar S. Costanzo abbiamo però potuto recuperare in parte le ore di ginnastica perse in DAD: una



La scuola per noi è ... il luogo del sapere.

La scuola per noi è ... il luogo dove alleno le mie capacità.

La scuola per noi è ... un diritto dei bambini.

La scuola per noi è ... amicizia.

La scuola per qualcuno di noi è ... un luogo dove vado perché è obbligatorio.

La scuola per altri è ... talvolta stressssssssss.

"full immersion" nello sport. Grazie alla collaborazione di alcune associazioni locali e all'intervento di genitori appassionati e specialisti in particolari discipline abbiamo potuto conoscere e sperimentare nuovi sport.

I cavallini della "Canunia" ci hanno accompagnati, sotto l'occhio vigile di Giorgia e Stella, in un percorso interessante e curioso. Abbiamo conosciuto il cavallo e la sua cura, le sue emozioni che assomigliano a quelle di noi bambini.

Con il signor Paolo Salomone siamo diventati tutti dei piccoli Robin Hood. Abbiamo potuto tirare con archi di va-

rio tipo e moltissimi di noi hanno fatto centri perfetti. L'esperto di tiro con l'arco ci ha spiegato come questa disciplina sia utile anche come allenamento mentale poiché favorisce la concentrazione. Siamo stati poi messi alla prova dall'istruttore sportivo Oscar Virano che ci ha proposto una lezione di preparazione all'atletica, una specie di allenamento composto da corse, dribbling, piegamenti, salto di ostacoli, stafette ... Ora siamo pronti per la Maratona!

Anche Bruno Savion, allenatore di Rugby, non ha scherzato. Ci ha presentato questo sport che non è semplicissimo. L'obiettivo principale è spostare il pallone oltre una linea stabilita, "fare meta". Questo sarebbe semplice se non ci fossero gli avversari che si oppongono e ti "placcano" cioè cercano di farti cadere afferrando le gambe di chi corre.

Anche il gioco della "Palla a pugno" è stato divertente e interessante. In questa disciplina l'obiettivo è lanciare la palla il più possibile vicino alla linea di fondo del campo

avversario. Il difficile qui è centrare la palla quando la colpisci e parare quella che lanciano gli avversari con grande forza. La palla a pugno è un gioco tradizionale del Piemonte. Noi lo abbiamo conosciuto grazie ad alcuni volontari del gruppo locale. Venerdì mattina sport ancora per tutti!

I bambini di prima, seconda e terza sono stati impegnati in una bella camminata sui sentieri di Villar guidati da esperti dei sentieri del gruppo "Dronero Cammina". John, aiutato da Franca e da Mirella, ha guidato gli allievi della nostra scuola come più volte alla settimana accompagna chi desidera camminare, dando anche utili consigli. E per finire vogliamo parlarvi dell'intervento dei volontari del "Soccorso Alpino". I ragazzi delle classi quarta e quinta, hanno conosciuto l'importante compito di questa associazione, composta da grandi camminatori, alpinisti e sciatori esperti della montagna. Essi soccorrono le persone che si trovano in difficoltà in montagna, talvolta da soli, talvolta con l'aiuto di cani addestrati come i Labrador che la signora Monica ha portato con lei e che noi abbiamo coccolato con piacere. Come gli uomini anche questi cani intelligenti mettono a rischio la loro vita per aiutare gli altri. Due giornate all'aria aperta, ore scolastiche dedicate allo sport che ci hanno regalato nuove amicizie e nuove conoscenze. Ci siamo divertiti un sacco e abbiamo imparato quanto l'attività sportiva sia utile al benessere del corpo e anche della mente. La scuola per noi è anche ... fare sport!

Grazie a tutti coloro che hanno donato il loro tempo e all'Amministrazione di Villar S.C. che collabora sempre volentieri con la scuola.

Gli alunni della scuola primaria "Nuto Revelli" di Villar S. Costanzo

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Il "Mese egizio"

Esperienza interdisciplinare delle classi quarte



Il mese di marzo, per le classi Quarte della primaria di piazza Marconi, è stato il "Mese Egizio". Iniziato mercoledì 2 con la visita al Museo di Torino, veramente imperdibile, è poi continuato nelle nostre classi con un sacco di attività diverse e tutte coinvolgenti.

Nelle ore di **Matematica** abbiamo scoperto la numerazione geroglifica egizia provando a calcolare come migliaia di anni fa; grazie alla pixelart abbiamo riprodotto le piramidi custodi di incredibili misteri.

Con l'insegnante di **Inglese** abbiamo affrontato una lezione di storia in lingua straniera sul processo di mummificazione dei corpi; in **Italiano** abbiamo scritto il racconto della gita dalla partenza sino a sera; nelle ore di **Arte e Immagine** abbiamo realizzato un papiro sul quale sono state riprodotte le divinità egizie.

Infine **Storia e Geografia**: seguendo gli spunti raccolti durante la visita al museo, abbiamo trascorso una giornata nella vita quotidiana degli antichi egizi scoprendo due cose, tra le altre, molto interessanti: gli schiavi erano molti meno di quanto si è sempre pensato, molti infatti erano artigiani pagati per il loro lavoro; furono proprio gli artigiani egizi ad organizzare il primo sciopero della storia e lo abbiamo visto scritto su di un papiro. Agli egizi piaceva anche giocare, infatti hanno inventato la dama, alla quale giochiamo anche noi in piazza Marconi.

Quarta A e B - Piazza Marconi

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

Carnevale in grande!

I bimbi incontrano Dragone e Dragonetta



Grande festa di Carnevale alla scuola dell'infanzia di Pratavecchia. I bimbi hanno incontrato giovedì 24 febbraio Dragon e Dragoneta, le maschere simbolo di Dronero, la marchesa e il marchese di Ricogno e i paggi e le damigelle della loro corte. Hanno inoltre sperimentato giochi, canti e balli con i compagni più grandi della primaria, tutti mascherati, divertendosi un mondo. La mattinata si è conclusa con una passeggiata per le vie del paese per mostrare orgogliosi ai passanti le maschere realizzate in aula.

Venerdì 25, il Mago Alby (Gertosio Alberto) ha intrattenuto i bimbi con una serie di numeri spettacolari e divertenti di prestidigitazione, con incredibili apparizioni e sparizioni di palline, corde, palloncini, anelli, animalletti, bacchette magiche, foulard e ha coinvolto i bimbi come "assistenti maghi" in una carrellata di effetti magici strabilianti e memorabili. Martedì 1 marzo, ultimo giorni di Carnevale, la scuola era aperta per recuperare l'assenza fatta nei giorni di chiusura per Covid e bimbi hanno dato sfogo alla loro fantasia in una festa in maschera. Si sono trasformati in poliziotti, pagliacci, animali, fatine, damigelle, super eroi e guerrieri, hanno lanciato stelle filanti, fatto scherzi ai grandi, hanno giocato al "far finta", hanno personificato il loro personaggio tanto amato, sviluppato la loro creatività e vissuto momenti di straordinaria allegria.



Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

PROGETTO A ROCCABRUNA

Acqua: l'oro blu

Per la giornata mondiale dell'acqua gli alunni della Primaria incontrano l'Associazione PierH2O



Martedì 22 marzo è la giornata mondiale dedicata all'acqua. È stata una mattinata arricchente per le classi 1^a, 2^a e 5^a della scuola primaria di Roccabruna. I soci dell'associazione PierH2O, accompagnati dall'atleta paralimpico Massy Runner, ci hanno spiegato l'importanza dell'acqua e come questa è presente nel nostro corpo in quantità diverse in base all'età. Hanno inoltre sottolineato l'impatto che ha l'utilizzo di acqua confezionata sull'inquinamento globale, consigliandoci di bere l'acqua del rubinetto. Attraverso un esperimento abbiamo potuto osservare i filtri depuratori in azione. In prima e seconda sono stati invece trattati i temi dell'acqua e le piante e il ciclo dell'acqua.

Una grande sorpresa è stata conoscere Massy Runner che ci ha raccontato la sua difficile, ma bella storia: nonostante la disabilità non si è arreso e ha iniziato a vedere la sua vita come una gara "Sognate in grande" è il consiglio che ci ha dato. Gli alunni ringraziano l'associazione PierH2O e Massy Runner per questa esperienza magnifica e istruttiva.

Gli alunni della classe quinta

SCUOLA PRIMARIA SAN DAMIANO

Una bambola fatta da me per te ...

Iniziativa di solidarietà per i bambini ucraini



Nei giorni scorsi a scuola abbiamo parlato della guerra in Ucraina e non ci bastava solo parlarne: volevamo fare qualcosa di concreto per quei bambini che stanno soffrendo, un regalo, ma che fosse realizzato proprio da noi. Siamo venuti a conoscenza, tramite una nostra insegnante, di un'associazione italiana che si occupa di accogliere bambini degli orfanotrofi in fuga dall'Ucraina. Così, giovedì 10 marzo abbiamo costruito delle **bambole abayomi**. **Abay** significa incontro e **omi** prezioso, quindi **"incontro prezioso"**. Si tratta di bambole realizzate con stoffe e nodi: il nome ha origini iorubà e nella lingua africana significa **portatrice di felicità**. Venivano fabbricate dalle donne africane al tempo delle navi negriere. Le madri accompagnate dai loro figli giovani facevano lunghi viaggi per essere ridotti in schiavitù e, per calmare i bambini che erano molto irrequieti, le donne strappavano dai loro vestiti pezzi di stoffa per fare delle bambole.

Con il jersey abbiamo creato il corpo e le braccia; con la stoffa portata da tutti abbiamo realizzato gonne, pantaloni, maglie e bandane ... Le nostre bambole sono coloratissime! Monica, la nostra collaboratrice scolastica, ci ha aiutato cucendo dei sacchetti di stoffa in cui metteremo ogni bambolina, in modo che arrivi a destinazione senza rovinarsi. Inoltre abbiamo preparato dei bigliettini contenenti messaggi di affetto e solidarietà. Con questo gesto speriamo di portare anche noi un po' di felicità ai bambini che riceveranno il nostro dono: lo abbiamo fatto con il cuore!

Allunni della Scuola primaria di San Damiano Macra

SCUOLA PRIMARIA PRATAVECCHIA

Festa di Primavera

Semi e piantine per il risveglio dall'inverno



Lunedì 21 marzo a Pratavecchia abbiamo festeggiato l'arrivo della primavera. Ogni alunno ha portato a scuola alcuni contenitori di carta per le uova e varie sementi per allestire il semenzaio per il nostro orto.

Alle 9,30 le singole classi si sono ritrovate in cortile, dove le attendeva l'occorrente per la semina. Insieme i grandi hanno illustrato ai compagni più piccoli le fasi dell'attività, per poi sperimentarla sul campo. Si è provveduto anche alla realizzazione di due fioriere in grandi terrari posti vicino all'aiuola del parco giochi. Verso le 10,30 ci siamo radunati al centro del cortile ed abbiamo piantumato l'ippocastano, simbolo della memoria e della speranza nel cambiamento. Gli alunni di quinta hanno raccontato ai compagni il significato di questo gesto ed insieme abbiamo celebrato la festa della vita.



ISTITUTO COMPRENSIVO G. GIOLITTI

Organizzata la 1^a Lotteria di Pasqua

Le donazioni che verranno raccolte saranno impiegate nel progetto "Liberamente creio e cresco", realizzato dalla Scuola di Oltre Maira di Dronero, con il supporto di Rete del Dono, nell'ambito di un bando erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per l'A.S. 2021/22. Il progetto consiste nella realizzazione di un' **"AULA MONTESSORI"** e di un' **"AULA DI ATTIVITA' ESPRESSIVE"** per il plesso di Oltre Maira (Dronero), costituito da scuola dell'infanzia e scuola primaria. I proventi della raccolta fondi saranno utilizzati per l'acquisto di arredi e materiali strutturali *montessoriani* e per l'allestimento di un'aula per la pittura con il *metodo Stern*.

La scuola di Oltre Maira è un ambiente multiculturale. Nel metodo Montessori si apprende non attraverso la mediazione della parola ma dai materiali, ed è proprio grazie a questo che si rispettano le necessità e le esigenze di tutti i bimbi. Gli ambienti di apprendimento e le attività sono progettati ed organizzati in modo da permettere a ciascuno di essere autonomo, attivo ed utile, esprimendo il proprio potenziale. COME PARTECIPARE ALLA LOTTERIA DI PASQUA : se i propri figli sono iscritti in una delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Dronero è possibile rivolgersi alla propria rappresentante di classe; nei negozi convenzionati della città di Dronero e dintorni che esporranno la locandina della lotteria, con 5 euro sarà possibile ricevere 2 biglietti utilizzando il QR CODE che si trova sulla locandina (verrà applicato 1€ di commissione);

Elenco negozi convenzionati:

- Be Natural
- Lo scrigno
- Cartolibreria Alice
- Cartolibreria Jolly
- Cartolibreria Snoopy
- Buon per voi

- La sarta creativa
- Bar alimentari del Paschiero Cartignano
- Locanda occitana Ca'Bianca

E' possibile donare anche per conto proprio, sempre inquadrando il QR CODE nella locandina della lotteria, che qui riportiamo:



Inviando la ricevuta della donazione alla mail **scuolainfanziaoltremaira2022@gmail.com** si riceveranno i biglietti della lotteria.

ESTRAZIONE: diretta Facebook sulla pagina ISTITUTO COMPRENSIVO - DRONERO <https://www.facebook.com/Istituto-Comprensivo-Dronero> 109655948204747)

il **13 aprile 2022 - h 18,30**. I numeri vincenti verranno pubblicati nei negozi convenzionati e su Facebook. L'intento di questo progetto è quello di arricchire l'offerta formativa per i nostri bambini, e per raggiungere l'obiettivo è fondamentale per noi il **sostegno delle famiglie degli alunni dell'Istituto Comprensivo e di tutta la nostra Comunità**.

Desideriamo ringraziare fin da ora tutti coloro che stanno collaborando attivamente a questo progetto, in particolare tutte le ditte e gli esercizi commerciali del nostro Territorio che hanno fornito i premi: l'azienda locale che ha fornito le biciclette, le ditte Bramardi e Ghibaudo, Il Bottegone che ha messo a disposizione i premi non ritirati della lotteria di Natale 2021, la Grafiche Associate di Coalova M.t. & c. che ha offerto i blocchetti, e soprattutto tutti coloro che vorranno sostenerci. PER CHI DESIDERA APPROFONDIRE: INFO SUL PROGETTO DI RACCOLTA FONDI la presentazione del progetto all'interno della piattaforma Rete del Dono (dedicata alla creazione di progetti di rac-

colta fondi): Liberamente Creio e Cresco | Rete del Dono (<https://www.retedeldono.it/i-c-giolitti-dronero/liberamente-creio-e-cresco>)

il video, realizzato dalle maestre del plesso di Oltre Maira, che spiega per immagini in cosa consiste l'obiettivo di raccolta fondi e soprattutto i benefici per gli alunni: <https://www.youtube.com/watch?v=bNsAZ0XSLIA>

Le insegnanti del plesso di Oltre Maira



SCUOLA PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Judo che passione!

Il tatami: un campo di sfida

Da ottobre a gennaio, tutti gli alunni del plesso di Piazza Marconi si sono cimentati con le arti marziali. Il maestro, cintura nera di judo, Diego Penone, ha coinvolto i bambini in energici esercizi a corpo libero. Noi allievi ci siamo divertiti: ad eseguire complessi movimenti di controllo motorio tra cerchi, conetti, cinesini e nastri; ad evitare dischi volanti; ad usare il nostro corpo per atterrare l'avversario; a mantenere l'equilibrio; a difenderci utilizzando l'energia muscolare per fronteggiare il nemico di gioco. Sul piccolo tatami, il maestro ci ha insegnato a rotolare, a strisciare, a superare ostacoli e a gestire con coscienza e consapevolezza lo spazio che occupiamo, nel rispetto degli altri.



Diego non è stato così clemente: nel judo le regole sono parte integrante della disciplina che prevede che la mente ed il corpo si muovano in completa sinergia. Alcuni di noi sono anche riusciti a superare i propri limiti migliorando l'autostima e raggiungendo traguardi inaspettati. Sensei, ti aspettiamo già pronti per nuove sfide!

SCUOLA PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Una compostiera gigante

Mani ... a terra!

Noi alunni delle classi terze del plesso di Piazza Marconi, stamattina abbiamo raggiunto la nostra amata aula didattica all'aperto, presso gli orti. Il sole splendeva alto nel cielo, l'aria era frizzante come i nostri pensieri.

Vicino al grande fiore di pietra Gianpaolo ci aspettava in compagnia di un'esperta signora che aveva preparato per noi un'attività manuale legata al riciclaggio. Scesi lentamente i gradini che ripidamente conducono nella zona più bassa ed esposta della riviera, siamo arrivati nella parte di terreno dedicata alla coltivazione sinergica di alberi da frutto.

In un angolo, accanto al muro in pietra, i Mastri Geppetti avevano predisposto accuratamente un capiente contenitore naturale dai bordi in legno, sufficientemente alti per conservare quantità significative di materiale organico. Dopo una breve e coinvolgente spiegazione sull'importanza della biodiversità, del rispetto della natura e relativa alla capacità dell'ambiente di rigenerarsi, abbiamo messo le "mani in pasta" ed iniziato a raccogliere erba, foglie, trucioli di legno ed a spezzettare rami con l'intento di riempire la compostiera. Abbiamo aggiunto anche i resti dei nostri frutti, provenienti dalla colazione sana che siamo soliti gustare ogni mercoledì a scuola.

Successivamente, dopo aver aggiunto, come in ogni ricetta che si rispetti, acqua e un pizzico di microrganismi famelici, abbiamo mescolato con piccoli rastrelli distribuendo in modo omogeneo il contenuto del composto. Infine, abbiamo ricoperto il tutto con un telo traspirante e scuro che consentirà ai batteri di operare la "magia": trasformare con il tempo l'umido in soffice terreno fertile. Come sempre, ai nostri sapienti maestri "green", rivolgiamo un affettuoso ringraziamento: torneremo presto a trovarvi! Imparare facendo esperienza lascia un segno indelebile nelle nostre memorie e stare insieme all'aperto arricchisce i nostri cuori di sentimenti buoni che come le piante dell'orto dobbiamo coltivare giorno per giorno.

Infine, mescolare con un forcone. Se necessario inumidire ancora con altra acqua. Quindi coprire la compostiera con un telo traspirante e scuro. Aspettare con pazienza rimescolando di tanto in tanto il composto. Ci vorrà circa un anno prima che il compost sia pronto.

Ricetta per fare il compost nel proprio giardino o orto

Occorrente: bucce di frutti vari, resti di ortaggi, erba secca, alcuni rametti, qualche verme, un po' di letame, un pizzico di zucchero, cippato, acqua, microrganismi. Un contenitore per l'acqua, una compostiera, un telo traspirante scuro, un forcone.

Istruzioni In giardino, preparare un piccolo recinto con assi di legno o posizionare una compostiera acquistata in cui sminuzzare con pazienza i resti degli ortaggi e le bucce di frutti vari rimasti alla fine dei pasti.

Aggiungere un po' di cippato e qualche verme. In seguito, versare un secchio d'acqua per bagnare il tutto. Unire al composto, un po' di terra, l'erba secca e i rametti. Poi versare i microrganismi e aggiungere ancora erba fresca, letame e un pizzico di zucchero. Infine, mescolare con un forcone. Se necessario inumidire ancora con altra acqua. Quindi coprire la compostiera con un telo traspirante e scuro. Aspettare con pazienza rimescolando di tanto in tanto il composto. Ci vorrà circa un anno prima che il compost sia pronto.

Gli alunni e le insegnanti delle classi 3^A-3^B

RINGRAZIAMENTI

Parenti e amici commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GERTRUD MARIA NEFF ved. Schneider

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutti i sanitari e amici che le sono stati vicini.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUIGIA LAUGERO ved. Soleri

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Ponte, al personale Adas. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 9 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



SERGIO STEFANO ROSSO
Cavaliere della Repubblica

Luogotenente dei Carabinieri in congedo
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 2 aprile alle ore 18.

On. Fun. VIANO



CHIAFFREDO PALLO

I familiari commossi dalla partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va a tutti gli amici. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Pagliero domenica 20 marzo.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ELENA SOMALE ved. Bianco

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Gerbaudo e Resta e agli infermieri Adas. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 2 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



FRANCESCO PARODI
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, offerte, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al Comune di Stroppa e a tutti gli amici che gli sono stati vicini. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Stroppa, domenica 17 aprile alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

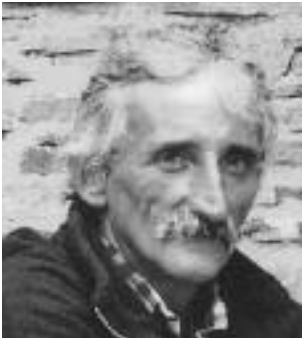


Dott.

VALENTINO MENARDO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, offerte, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Giraudo e all'Adas. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 26 marzo.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



FILIPPO ALLIONE (Flip - Dinotu)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Celle di Macra, domenica 3 aprile alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO



ANNA MARIA MARCHIÒ (Mimma) in Aime

I familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani e alle signore Aurora e Lilly. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 17 aprile, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

dragonedronero@gmail.com



ALDA FORNIONE ved. Barbero

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano per il tributo di cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 9 aprile, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



ANNA ABELLO (Piera) ved. Bruna

Il figlio e i familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 23 aprile, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



SILVIO BELTRAMO

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro congiunto, la famiglia ringrazia ed esprime commossa gratitudine.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com.



MARIA GARNERO (Pina) ved. Brignone

Resterà sempre con noi l'amore che hai dato.

Commosi e riconoscenti ringraziamo per la sentita e affettuosa vicinanza al nostro lutto, per la preghiera, la presenza e i ricordi dolcissimi dedicati alla nostra amata Mamma. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 23 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari del caro



GIOVANNI SAVIO di anni 79

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Paolo in Cuneo sabato 9 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. BRIGNONE

ANNIVERSARI

2021

2022



PAOLA E ANNA TOLOSANO

*Care Paola e Anna, ci avete lasciato troppo presto...
...vi sentiamo tra di noi nella quotidianità...
...quanto ci mancate...
La vostra famiglia.*

Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

1985

2022

1992

2022



ANTONIO CENTENERO

Vi ricordiamo con l'affetto di sempre. Vi sentiamo vicini e il vostro amore illumina il cammino di ogni giorno.
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Stroppa sabato 23 aprile alle ore 16. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



LUCIA GIORDANA

2013

2022

1997

2022



GIUSEPPE ISAIA Cervin

Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce, ma ciò che hai imparato da loro, ciò che ti hanno lasciato, questo non lo perderai mai.
La figlia li ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 23 aprile alle ore 16. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



CATERINA MARGARIA in Isaia

RACCONTO

Una battaglia casalinga

Un po' di leggerezza in un momento difficile

È purtroppo di grande e tragica attualità, di questi tempi, la parola guerra. L'ultima cosa che vorrei è mancare di rispetto alle terribili sofferenze e alle vittime innocenti che sta mietendo la guerra in corso colpendo, con il popolo Ucraino, tutto il mondo che brama la PACE. Spero quindi di non offendere la sensibilità di nessuno, offrendo un po' di leggerezza nel descrivere una battaglia da me intrapresa contro un elettrodomestico che pareva volermi dichiarare guerra.

Da tempo sentivo elogiare da amiche, conoscenti e TV un "aspirapolvere senza fili" dalle straordinarie prestazioni, ma stentavo a credere che potesse essere davvero strepitoso come veniva descritto. In casa eravamo già arrivati a stipare negli anfratti offerti da bagno, anticamera, ripostiglio, cucina ben cinque aspirapolvere, ma se erano leggeri aspiravano poco, se bassi mi costringevano a ricorrere al fisioterapista per rimettere in sesto la colonna vertebrale, se pesanti rischiavo il colpo della strega, inoltre quasi sempre si incastravano sotto i mobili, senza contare che nel bel mezzo dell'operazione la spina si staccava dalla presa e il filo si attorcigliava fra le spazzole.

Il "campione" magnificato da più parti aveva un costo decisamente elevato, ma dopo lunghi studi, tentennamenti, ripensamenti, decisioni prese e poi ritratte mio marito ed io decidemmo di recarci in un negozio di elettrodomestici soltanto "per farci un'idea". Accolti da una gentile addetta all'illustrazione del "mostro che raccatta tutto", l'idea ce la facemmo in fretta e, convinti da quella stessa signora che lo usava da oltre dieci anni sostenendo che "non temeva paragoni", uscimmo reggendo a quattro mani lo scatolone contenente l'oggetto che "vinceva qualunque sfida" e il conto corrente pesantemente alleggerito.

Con la dimostrazione offertaci poco prima il super-super-super aspirapolvere aveva risucchiato tutto quan-

to gli si era presentato sotto la spazzola e confesso che fremevo dalla voglia di vederlo in azione. Saltammo il pranzo - il che non fa mai male e tanto bene alla linea - e ci accingemmo a leggere le istruzioni per assemblare i vari pezzi. Per trovare quelle in lingua italiana dovemmo sfogliare pagine su pagine in cui si spiegava il tutto in idiomi sconosciuti persino appartenenti a Paesi mai sentiti nominare, ma finalmente, verso la fine, comparve il nostro. Peccato che i caratteri fossero talmente piccoli che dovemmo andare alla ricerca - spasmodica - di una lente, con tanto di accuse reciproche del tipo: «Dove l'hai messa, si può sapere?» «L'ultima volta l'hai usata tu ...» «Quando mai? Non ne ho bisogno, io» «Di fatti prendi sempre lanterne per lucciole perché non vuoi inforcare gli occhiali ... già, non ricordi mai dove li hai lasciati ...» Dopo un'ora di tentativi - finanche nel frigorifero -, finalmente spuntò l'agognato oggetto ingranditore. Credete che a quel punto riuscimmo a leggere le istruzioni? Sì, a leggerle sì, ma a capirle ...? Si usavano termini astrusi, quindi ricorremmo a Google per decifrarne il significato, finché non arrivammo alle "immagini illustrative" con tanto di figure numerate: 1, 2, 3, 4, 5... sino a 18, corredate da frecce che indicavano "alto", "basso", "lato destro", "lato sinistro", "orizzontale", "verticale"... che scatenarono i dolori cervicali procurando nausea e mal di testa a entrambi.

Il montaggio fu completato all'ora della merenda, se ancora avessimo avuto l'età per farla, ma era arrivato il momento di posizionare sul muro il sostegno che avrebbe retto il "mostro sacro". Dove piazzarlo, però? ci domandammo, e iniziammo a girare per casa per trovare la collocazione più adatta e comoda, dovendo ovviamente scartare le zone in cui erano già fissati i precedenti aspirapolvere. Dopo vari tentativi e ispezioni, credemmo di individuare il posto che faceva per "lui": un angolo della



cucina che non si vedeva entrando, anche perché una grande poltrona l'avrebbe nascosto praticamente del tutto. Il "colpo d'occhio" era salvo! Si trattava allora di scegliere - senza sbagliare! - l'altezza ottimale del piazzamento e dopo svariate prove prendemmo la decisione finale. Trovata la matita per segnare sulla parete l'esatto punto su cui agire con il trapano per infilare le viti, al primo tentativo la mina si spezzò: era troppo morbida, pertanto ci apprestammo a selezionare la matita ideale, ma quando la reperimmo era senza punta e procedemmo alla ricerca di un temperino. Altri battibecchi, altri rimbrotti verso l'uno o l'altra che lascia gli oggetti in giro o li ripone nei posti più impensabili, ma finalmente i due punti sul muro furono segnati. «Sei sicura che vada bene così? Non venirmi poi a dire che è troppo in alto o troppo in basso ... Allora procedo col trapano?» chiese mio marito e io alzai gli occhi al cielo tappandomi la bocca; non era il momento di polemizzare perché avrei voluto fare la prova definitiva prima di andare a dormire. Già, la prova definitiva ... Ipotizzai di poter inaugurare il mostro sacro anche senza inserirlo nella sede murale. Detto e fatto ... Persino un po' emozionata - con quel che era costato dovevo trattarlo bene e non farmelo sfuggire di mano - lo agguantai, drizzai la schie-

na e azionai il pulsante ... Partì come un "Freccia rossa" e risucchiò le briciole che non vedevo ma che evidentemente esistevano perché udii il classico rumore di quando viene aspirato qualcosa. Si spense subito dopo ma già mi ero stupita che fosse rimasto acceso qualche secondo, necessitando di essere messo in carica. Bene, si poteva procedere con i fori. L'azienda produttrice forniva tutto il necessario, anche le viti ... Silenzio, concentrazione e via ... il pavimento tremò per le vibrazioni, ma il primo buco andò a buon fine; si doveva proseguire con il secondo.

«Passami la vite per favore» chiese mio marito. «La vite? Non la vedo ...» «Eppure c'era, ne sono certo, l'ho messa sul tavolo quando l'ho tolta dall'involucro» 'Già, quello sigillato come se avesse contenuto del materiale tossico' pensai. Sospendemmo l'operazione e iniziammo a cercare la vite scomparsa: distesi sul pavimento, sotto la cucina a gas e gli altri mobili, dietro la tenda, sul lavandino. «Guarda che non ha le ali» sostenne mio marito «se non è sul tavolo deve essere sul pavimento!» «Sul pavimento!» urlai, perché mi era venuto un dubbio atroce ... «L'aspirapolvere» ripetei più volte. «Ma che dici? Cosa c'entra l'aspirapolvere?» «Quando l'ho provato ho sentito un rumore un po' più forte di quando si aspirano le briciole ...» «Vuoi dire che potrebbe ... essere finita lì? Non preoccuparti, se fosse così la recupereremmo in un attimo!» concluse l'ottimista personificato.

L'attimo divenne un'ora, perché la gentile dimostratrice ci aveva insegnato come liberare, o meglio aprire il contenitore per svuotarlo - l'apertura era addirittura automatica -, ma il problema era "come" aprirlo ... Cercato un pulsante, individuato un altro, guardammo le istruzioni ma quell'operazione pareva non essere contemplata nel manuale, oppure non fummo in grado di rintracciarla. Telefonai alle amiche che lo usavano e magnificavano da anni, ma a montare il tutto era stato un loro co-

noscente da tempo trasferitosi in Cina - dove a quell'ora era notte -, quindi pensammo di farci inviare delle fotografie con un loro dito sul pulsante che premevano quando dovevano svuotare il raccoglibriciole, che risultò ahimè irreperibile sul nostro modello "ultimo tipo", purtroppo diverso dal loro. Eppure la vite si vedeva, nel contenitore trasparente, era lì a disposizione ... Prova e riprova, gira, scuoti, schiaccia leve e interruttori finalmente arrivò nelle nostre mani. «Tienila ben calda» gli raccomandai. «Magari la fisso sul dito con l'Attack, così non la perdiamo più» ironizzò il mio consorte.

Quando riprovai ad azionarlo, il mostriattolo non partì più ... Altra telefonata alle amiche, altre fotografie inviate, altro dilemma, finché una nipote "nativa digitale" invitata a cena (che avrebbe consumato più avanti nel tempo) scoprì che uno spinotto doveva essere collegato a un filo non sistemato nella giusta sede.

All'ora in cui solitamente si dovrebbe andare a dormire e che per noi sarebbe diventata l'ora di cena - ancora da preparare - il "corpo" dell'aspirapolvere venne finalmente infilato nella sede in cui si sarebbe ricaricato e, spronata da mio marito a "fare la prima mossa" provai a sfilarlo ma il tentativo fallì; quella volta mi venne però in soccorso la figura illustrativa, sorprendentemente esauritiva. Tuttavia ... Non avevamo considerato che per estrarlo occorreva fare un movimento in diagonale e la parte terminale cozzava contro la poltrona ...

In conclusione, ogni volta che si dovrà infilare o estrarre il mostro sacro sarà indispensabile spostare all'indietro la poltrona e, qualora dovessimo udire dei passi provenienti dall'altra stanza, dovremmo avvisare chi sta arrivando di stare attento a non sbattere le ginocchia contro la spalliera, che è robusta, molto robusta e in legno massello, pertanto il malcapitato potrebbe finire al Pronto Soccorso ...

Luciana Navone Nosari

ACDA E SICCIITÀ

Appello all'uso responsabile dell'acqua

L'impegno del consorzio per elevare qualità infrastrutture e ricerca attiva delle perdite

Nei giorni scorsi è apparso su molti giornali un accorato appello dell'Autorità provinciale del Settore Idrico ad un utilizzo responsabile della risorsa acqua. È un appello tempestivo e preoccupante, avvalorato dalla situazione meteorologica che da tempo stiamo vivendo. La condizione di siccità sofferta dalla provincia a partire dallo scarso innervamento dell'inverno 2021, dalle mancate piogge dell'estate/autunno e dall'anomalia di un inverno come quello appena concluso, ha provocato, nei vari comparti d'uso, livelli di gravità tali da richiedere l'adozione di una serie di provvedimenti gestionali atti a mitigare gli impatti negativi sulla continuità del servizio idrico. In questo quadro complesso ed articolato, il richiamo ad un uso più consapevole e razionale delle risorse idriche realizzato attraverso l'emissione di ordinanze sindacali di divieto dell'uso dell'acqua potabile per scopi diversi da quelli alimentari ed igienico-sanitari è un atto pressoché dovuto anche se non risolutivo. I comuni particolarmente colpiti da questa siccità sono anzitutto quelli nella fascia in media e alta montagna, ma attualmente si cominciano a rilevare



Rio Roccabruna quasi in secca

seri problemi di approvvigionamento anche in altre aree della zona da Acda gestita. Da una parte assistiamo ad una riduzione della portata delle sorgenti di montagna tra il 30 e il 70% (in alcuni casi siamo arrivati al 100%), per le altre sorgenti più "resistenti" abbiamo rilevato comunque un calo di oltre il 20% della producibilità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (ad esempio le sorgenti che originano la rete dell'acquedotto intercomunale cuneese).

Concause secondarie sono le perdite delle tubazioni dovute a vetustà ed un utilizzo scor-

retto della risorsa da parte dell'utenza dovuto a mancanza di alternative di approvvigionamento quali canali e rii, che sono andati in secca.

Il fatto che queste carenze così gravi si riscontrino già a marzo getta foschi presagi sul proseguo del tempo, in particolare sull'estate, quando le località di montagna dovranno affrontare la stagione turistica. L'impegno di Acda è focalizzato ad elevare la qualità delle infrastrutture migliorandole laddove sarà possibile. L'approccio alla gestione emergenziale è rivolto alla ricerca attiva delle perdite per evitare sprechi su reti particolarmente obsolete, azioni di regolazione delle pressioni, anche in assenza di specifiche valvole di regolazione (che sono allo studio), l'interconnessione tra acquedotti per una ripartizione funzionale delle portate disponibili ed il rifornimento di acqua potabile mediante l'utilizzo di specifiche autobotti certificate. Simultaneamente alle operazioni contingenti, è in corso un'attività di razionalizzazione delle reti di distribuzione realizzata attraverso la gestione ottimale dei pozzi esistenti e l'efficientamento dei sistemi di pompaggio oltre-

ché - ove possibile - attraverso il collegamento degli stessi ad acquedotti con disponibilità di risorsa idrica maggiore. È ovvio che si continuerà ad intervenire nella sostituzione delle tubature obsolete e negli interventi d'urgenza. In questo momento così delicato, di grandi emergenze naturali, economiche e politiche, il richiamo delle Autorità che governano il settore idrico ed il nostro umile appello ad un uso corretto della risorsa sono segnali che la popolazione dovrà tenere in considerazione. **Cuneo, 23 marzo 2022**

IN PIEMONTE

Allarme siccità estrema

La preoccupazione degli esperti dell'ARPA e Coldiretti chiede lo stato di emergenza per carenza idrica

La primavera è arrivata con sole e caldo, tuttavia questo fa accrescere l'allarme siccità in Piemonte, che rischia di diventare estrema.

In Piemonte infatti le piogge copiose mancano da novembre, tant'è che dieci comuni rischiano di rimanere senza riserve d'acqua. Una situazione che non è migliorata neanche con le ultime piogge, piuttosto scarse e sparse qua e là sul territorio regionale.

L'emergenza ha colpito soprattutto il fiume Po, che sta sparando con un crollo della portata d'acqua del 57%, e il Lago di Ceresole, rimasto spoglio e senza acqua all'interno.

Gli esperti di ARPA Piemonte hanno lanciato l'allarme da diverso tempo, soprattutto perché le precipitazioni continueranno a latitare. Infatti i meteorologi non prevedono precipitazioni importanti nell'arco dei prossimi dieci giorni, complicando il quadro ambientale della regione. Si è conclusa così una stagione invernale anomala, sia per la carenza di acqua che per le temperature troppo alte.

I fiumi cuneesi, dal Po al Tanaro, sono in secca ad un livello idrometrico addirittura più basso che ad agosto per effetto della lunga assenza di pioggia e neve con l'allarme siccità che arriva all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. E quanto rileva Coldiretti Cuneo in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua, dopo oltre 100 giorni di assenza di precipitazioni significative nella Granda, che fanno degli ultimi mesi il terzo periodo siccitoso più lungo degli ultimi 65 anni secondo dati Arpa.

Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che, come emerso dal convegno organizzato da Coldiretti Cuneo alla



Il Maira a portata ridotta

Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savignone, hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti.

Le coltivazioni seminate in autunno come orzo, frumento e loietto - spiega Coldiretti Cuneo - iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità, ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché, se le condizioni di secca dovessero continuare, i nostri agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso, dove sarà possibile. Dall'altra parte partiranno a breve le lavorazioni per la semina del mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche.

A preoccupare - prosegue Coldiretti - sono la mancanza di ri-

serve idriche, gli abbassamenti dei livelli di falda e della portata dei corsi d'acqua: tutti elementi fondamentali per garantire l'irrigazione estiva delle colture. A fronte di una bassissima quantità di acqua piovana, pari all'11%, che oggi giorno viene trattenuta, Coldiretti sostiene la realizzazione di una rete di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, utili a conservare l'acqua e a distribuirla in modo razionale.

Analoghe preoccupazioni da parte di Confagricoltura, altra associazione del mondo agricolo, che sostiene la necessità di una gestione razionale della risorsa e di realizzare invasi. Le soluzioni che Confagricoltura propone per la salvaguardia dell'acqua vanno dalla riduzione del consumo e degli sprechi, al riutilizzo di acque reflue depurate e naturalmente alla politica degli invasi. Se ne parla dal 1920 - sostiene l'organizzazione sindacale - i primi progetti risalgono al 1940, ma ad oggi sui nostri terreni non si è ancora portato a compimento nulla. **RD**

ANNIVERSARI

2021 2022 2021 2022 2021 2022 2020 2022



GIUSEPPE MATTALIA (Beppe)
Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tua presenza cammina così silenziosa ogni giorno.
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero domenica 24 aprile, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA



SERGIO CHIAPELLO
Ci manchi tanto, ma vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Tu amaci dal Cielo così come ci hai sempre amati sulla terra.
Moglie, figlie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 9 aprile, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO



GIOVANNA BERTOLOTTI ved. Ferrero
Tu che in vita ci hai sempre tanto amato, veglia ogni giorno dal cielo sul nostro cammino.
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 9 aprile, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA



GIANCARLO DUTTO
Vive sempre con immutato affetto nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con commozione e rimpianto.
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 10 aprile alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA



ATTILIO ISAIA
Non muore chi vive nel cuore di chi resta.
I tuoi cari ti ricorderanno nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 9 aprile, alle ore 18,30.
On. Fun. MADALA



VITTORINO AIMAR
Tu vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 9 aprile alle ore 9. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



GIUSEPPE GALLIANO
Il tuo ricordo e il tuo esempio ci aiutino a percorrere il cammino della nostra vita.
Mirella e Paolo pregheranno per Te e Mamma nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 17 aprile, alle ore 11. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO



SERGIO BONELLI
Sei il pensiero che ci accompagna ogni giorno. Il tuo ricordo è ovunque noi siamo. La tua famiglia.
I familiari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 2 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA



TERESA MOLINERI in Aimar
Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
I familiari la ricordano con immenso affetto nella S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 10 aprile alle ore 10. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



GIANMARIO CHIAPALE
Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi lo ama.
La moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 9 aprile alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO



BERNARDO GIANTI (Dino)
Il tempo non cancella il ricordo dal cuore. I tuoi cari.
Pregheremo per te nella S. Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 2 aprile, alle ore 16. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA



GIOVANNI GOTTERO
Il tempo non cancella il ricordo dal cuore.
I suoi cari lo ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 2 aprile alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

VILLAR SAN COSTANZO
Approvato il bilancio di previsione

Definito anche il programma delle opere pubbliche

Il Consiglio di Villar, invece, si è già riunito la sera del 7 marzo per deliberare sul bilancio di previsione e sui temi collegati.
In avvio di seduta la presa d'atto della variazione dei componenti la Giunta comunale in seguito alle dimissioni (a metà mandato) degli assessori Vilma Ghio e Sergio Poetto le cui deleghe sono state riassegnate ai nuovi assessori Anna Lisa Cherasco (vice sindaco) e Stefano Ribero.
In particolare poi, per l'anno in corso sono state confermate le aliquote vigenti per l'IMU così suddivise:
1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 4 per mille; 2) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1,0 per mille; 3) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari a 1 per mille; 4) fabbricati classificati nel gruppo catastale D/1: aliquota pari al 10,6 per mille; 5) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 9,1 per mille; 6) terreni agricoli e abitazioni principali, escluse le Cat. A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze: esenti; 7) aree fabbricabili: aliquota pari al 9,1 per mille.
Confermata anche l'addizionale Irpef nella misura dell' 0,5%.
Approvato poi il bilancio di previsione per l'anno in corso che prevede un complessivo di euro 3.043.860 in entrata ed uscita in conto competenza mentre ed un totale euro 4.624.408,30 in entrata e 4.600.445,39 in uscita per cassa con un residuo positivo presunto di 23.962,91 euro.
Approvato infine anche il piano triennale delle opere pubbliche con uno schema che prevede per l'anno in corso (2022) un totale di 1.180.000 euro di spesa. **ST**

UNIONE MONTANA, DRONERO, ROCCABRUNA
Tempo di bilanci ...

Convocate per fine mese le riunioni del Consiglio

A Dronero la riunione del Consiglio comunale è convocata per il 31 marzo alle ore 20,30 ed è aperta al pubblico con i controlli previsti dalla normativa.
In discussione 15 punti all'ordine del giorno. Tra questi i più significativi riguardano l'area finanza - bilancio. In particolare l'aliquota IMU - anno 2022; l' addizionale comunale Irpef - aliquote anno 2022; il piano delle alienazioni immobiliari; la destinazione dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria per interventi relativi ad opere concernenti attrezzature religiose - adozione programma anno 2022; il piano di rientro disavanzo di amministrazione 2020 ex art. 188 tuel - relazione del sindaco sullo stato di attuazione.
A seguire il bilancio di previsione finanziario 2022/2024 e il regolamento comunale per la gestione delle spese di rappresentanza - esame - approvazione.
Non mancano due temi attuali ed importanti: un ordine del giorno promosso da Uncem per la risoluzione del conflitto in ucraina, il ristabilimento della pace e per l'azione di governo e parlamento, congiunta con gli enti territoriali, per azioni di solidarietà e un ordine del giorno relativo ad una corretta politica di gestione dell'acqua.
Roccabruna
A Roccabruna la seduta di Consiglio è convocata invece il 29 marzo, sempre alle 20,30 ed è ammesso il pubblico con i controlli in base alle norme vigenti.
In discussione temi analoghi a quelli descritti in precedenza ovvero definizione dei gettoni di presenza per i consiglieri; addizionale comunale Irpef - anno 2022; imposta municipale propria - IMU - anno 2022, determinazione aliquote; tributo sui rifiuti (TARI), determinazione nuove scadenze rate per l'anno 2022; bilancio di previsione finanziario 2022/2024. Esame ed approvazione.
Per chiudere alcuni punti inerenti l'urbanistica: progetto definitivo della variante n. 4.12 al Prgc vigente e riposizionamento fabbricato privato lungo la strada provinciale 122.

Unione montana
Il 30 marzo, alle ore 18, si riunisce anche il Consiglio dell'Unione montana, ma senza pubblico in sala.
Pochi temi in discussione tra cui il bilancio di previsione triennale 2022-2024. Prima però la surroga del consigliere rappresentante le minoranze di Acceglio, Elva Macra, Marmora, Prazzo, San Damiano e Stroppio.
In chiusura l'approvazione del regolamento per la fruizione di percorsi per la pratica non competitiva di Trial motociclistico. **RD**

INCENDI BOSCHIVI, PIEMONTE
La regione revoca lo stato di pericolosità

La Regione Piemonte revoca dall' 8 marzo lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi.
La decisione è stata assunta sulla base delle condizioni meteorologiche attuali e previste dal Centro funzionale di Arpa Piemonte. Permangono, tuttavia, condizioni di siccità e pertanto si raccomanda sempre e comunque ai cittadini la massima attenzione e responsabilità nel non compiere azioni che possano innescare incendi e favorirne la propagazione. In caso di avvistamento di un incendio boschivo si ricorda di chiamare sempre il 112, fornendo informazioni il più possibile precise per contribuire in modo determinante a limitare i danni all'ambiente.
«Le nostre squadre antincendio - commenta l'assessore alla Difesa del Suolo della Regione Piemonte Marco Gabusi - sono state impegnate per settimane nella gestione dei numerosi incendi che hanno interessato il Piemonte. È grazie al loro impegno e alle loro comprovate capacità che i danni sono stati contenuti al massimo, con grande attenzione per la salvaguardia di tutti i territori. Le condizioni sono ora migliorate, ma la guardia resta sempre alta. Ricordiamoci, perciò, che ognuno di noi può fare qualcosa nella prevenzione adottando comportamenti virtuosi e, in caso di incendio, avvisando il numero unico di emergenza 112». Resta in vigore, invece, fino al 15 aprile il divieto di abbruciamento di materiale vegetale nei Comuni delle zone denominate "Agglomerato di Torino", "Pianura" e "Collina", per cui sono ammesse unicamente deroghe conseguenti a situazioni di emergenza fitosanitaria disposte dalla competente autorità.
Nei Comuni della zona denominata "Montagna", il divieto di abbruciamento di materiale vegetale resta in vigore fino al 31 marzo, salvo deroghe stabilite dai sindaci.
Per l'elenco dei Comuni ricadenti nelle suddette zone si rimanda alle FAQ pubblicate sul sito della Regione Piemonte, inerenti l'applicazione delle misure di limitazione delle emissioni che interessano le combustioni all'aperto: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/applificazione-delle-misure-limitazione-delle-emissioni-che-interessano-combustioni-allaperto>.

Abbonatevi!

Il nostro giornale vive grazie ai suoi lettori

Con il mese di marzo si chiude la campagna abbonamenti 2022. Ringraziamo tutti coloro che hanno rinnovato l'apuntamento mensile con il Dragone e tutti gli esercenti che hanno contribuito alla raccolta abbonamenti.

Chi ancora non l'ha fatto, se lo desidera, può sempre abbonarsi versando l'importo sul conto intestato all'Associazione culturale Dragone, sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero indicando nella causale nome e indirizzo dell'abbonato:
- mediante bonifico con il codice IBAN: **IT02-P07601-10200-001003593983**

-con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**
-presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico.
Tariffe Abbonamenti 2022
Abbonamento ordinario 15,00 euro
Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro
Abbonamento estero 48,00 euro
Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00
Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).

Gita alla “Barma di Bastian”

Due passeggiate sulle alture di Villar S.Costanzo

La “Barma di Bastian” è una piccola grotta, profonda 8-10 metri, al riparo di un enorme masso. Si trova nella parte bassa dell’ampia dorsale sud del monte S. Bernardo, sul versante rivolto verso il Villar, a quota 950 m, in una zona boscosa al di sotto di grandi placche di roccia ben visibili dalla strada tra Morra e Dronero. Si raggiunge in breve dalla chiesa di San Costanzo al Monte, grazie a un bel sentiero risistemato di recente, che permette di effettuare un interessante anello con scorci panoramici su Villar e la pianura cuneese. Propongo anche un giro più lungo, con partenza da Santa Maria o da Villar, su sentieri poco conosciuti e strade poco trafficate che dalla pianura portano alla “Barma di Bastian” attraverso bei boschi di latifoglie con prevalenza di castagno. Il termine “barma” indica una caverna, un anfratto o comunque un ampio riparo sotto a un grande masso o sotto una sporgenza di roccia. Sono conformazioni abbastanza frequenti sulle pendici del monte S. Bernardo, in passato usate come tetto di fortuna per uomini e animali.

1) Anello da San Costanzo al Monte (M 814) per La “Barma di Bastian” (M 960)
Difficoltà: Per escursionisti, tratti un po’ ripidi e pochi metri di sentiero stretto su roccia ma nel complesso privo di difficoltà.
Partenza: Abbazia di San Costanzo al Monte. Dislivello: metri 150. Lunghezza: poco più di tre Km. Esposizione: Est
Carta topografica. Chaminar en bassa Val Maira (il sentiero non è ancora indicato sull’attuale edizione)
Tempo di percorrenza: un’ora o poco più.
Il percorso è segnalato con bolli rossi e qualche ometto di pietra
San Costanzo al Monte si raggiunge da Dronero, dalla circonvallazione



L'abbazia di San Costanzo al Monte

ne zona Minigolf, con 1,8 Km di salita, indicazioni per S.Maria, S.Costanzo al Monte.
ITINERARIO
Si prende la strada che passa a monte della chiesa di S.Costanzo, costeggiandola sul fianco sinistro e in breve si incontra la mulattiera che sale ripida a sinistra con l’indicazione per la Barma. Si sale dapprima direttamente, poi la via piega a destra e più in alto si trasforma in sentiero, sempre ben segnato. Poi diventa più esile e inizia a traversare in una zona aperta e panoramica, sovrastata da grandi placche di roccia. Dopo una breve discesa si incontra, sulla sinistra la “Barma”. Ancora una breve salita poi inizia la discesa che porta sulla più larga via Traversera che verso destra in di-

scesa e poi in piano, riporta al punto di partenza.

2) Itinerario ad anello da Santa Maria (o da Villar)
Difficoltà: E Dislivello : m 360 Esposizione prevalente: est. Lunghezza : Km 9,5
Partenza: Chiesa di Santa Maria Delibera m 730 Tempo di percorrenza: 3 ore, per escursionisti medi.
Si può anche partire da Villar, sia dalla piazza del comune che nei pressi del cimitero o del parco archeologico del” Canneto”. Santa Maria si raggiunge come per l’itinerario precedente ed è la prima chiesa che si incontra dopo circa un Km di ripida salita su strada asfaltata.
ITINERARIO



un gruppetto di case (quota m 700) aggirandole sulla sinistra. Da qui si scende per strada a sinistra e in breve si giunge in via Foresti che si segue a destra per circa 700 m fino al termine della discesa. Si va ora a destra per la strada pianeggiante che prosegue alla base della collina, volta a sinistra, poi a destra in zona Pra Marchetto. A un bivio si prende a sinistra la via che passa sotto un gruppo di case e poi si volta decisamente verso est costeggiando un fosso. Si segue poi la strada che prosegue pianeggiante per circa un Km e, quando si accosta alla collina, a un bivio si prende la via di destra che costeggia il parco archeologico del Canneto. Giunti nei pressi della strada principale che porta a Villar, si volta decisamente a destra , in salita passando di fianco alla bianca chiesetta di Santa Brigida. Subito dopo si prosegue per la strada di destra che si segue, tenendo la destra quando si divide in tre, fino a Santa Maria Delibera (Km 1,7 da S.Brigida).

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Il sangue della montagna Vulcani: una visione unica della montagna!

Da quando sono stato alle isole Canarie, a Lanzarote e Fuerteventura in particolare, i vulcani mi sono entrati nel cuore e costituiscono un immaginario di montagna unico al quale guardo con sempre maggiore interesse. Per chi ama la salita e gode nel percorrere il dislivello che lo porta alla vetta, punto oltre il quale non c’è più nulla se non il cielo e il divino, il vulcano è qualcosa di affascinante, misterioso ma molto diverso: il vulcano è una porta sul ventre della terra, non attrae per la possibilità offerta dall’ascensione ma per l’opportunità di guardare, o immaginare di guardare sentendosi più vicini, le viscere del nostro pianeta come essere vivo e in continuo movimento. Il momento più emozionante delle lunghe passeggiate fatte alle Canarie è senza dubbio la discesa nelle caldere dei vulcani, alcune delle quali, profonde e contornate da ripide pareti, danno la vera sensazione di sentire il ribolio del magma sotto i piedi (ovviamente se tutto ciò è possibile è perché sono vulcani spenti!). Ecco, quindi, da dove nasce l’interesse che “Il sangue della montagna” ha suscitato in me: un romanzo di montagna sì, ma con al centro non le “solite” Alpi bensì un vulcano attivo a noi vicino, l’Etna, che da sempre domina l’area nord-est della Sicilia. Romanzo interessante quello di Maugeri, ambizioso, tanto che si concede oltre 500 pagine per affrontare e cercare di risolvere i temi complessi che caratterizzano le vite dei



protagonisti: il legame morboso con l’Etna (la Montagna) che segna la vita di Marco Cersi, harleysta e titolare di un’impresa che lavora la pietra lavica, che nei confronti della Montagna cerca una improbabile vendetta; la drammatica crisi nei rapporti madre-figlia che Paola Veltrami, professoressa universitaria di letteratura, vive, affronta, mai risolve, mentre al contempo studia e cerca di proporre un modello di economia più umana; la lucida follia che si impossessa, in modi diversi, della vita dei protagonisti nel momento in cui le stesse si incrociano. Ma su tutto, intorno a tutto, dentro a tutto, la Montagna, che per i siciliani è femmina, madre, genitrice e che, quando erutta, con le lingue e le colate di lava rosso sangue, fornisce continua testimonianza della propria vitalità, della propria forza e della continuità degli effetti che da sempre porta alle comunità che le vivono intorno. Non conoscevo Maugeri, anche se è scrittore, giornalista e conduttore radiofonico, blogger affermato e premiato. Certo un romanzo di questo tipo non poteva che essere scritto da un catanese, nato ai piedi di quel vulcano di cui evidentemente è abituato ad ascoltare i sussulti, a interpretare i segnali e a vivere la presenza con la consapevolezza dell’ineluttabile: la Montagna tutto prende e tutto dà.

Paolo Bersani

Massimo Maugeri, Il sangue della montagna - La nave di Teseo
Votazione: 🌟🌟

Invito alla lettura

Salire in Montagna, Luca Mercalli

Giulio Einaudi Editore Votazione: 🌟🌟🌟
Il diario di poco più di un triennio, il tempo che intercorre tra quando, con la moglie, Luca Mercalli incappa in una antica baita diroccata (“un ammasso di pietre”) e quando, dopo averla acquistata, restaurata, inaugurata arriva a ricevere la certificazione Casa Clima, a Trento, nel settembre 2020. Consigliato vivamente a chi cerca spunti di riflessione sulla sostenibilità del nostro presente e del nostro futuro.

Ho visto l’abisso, Simone Moro

Rizzoli Votazione: 🌟🌟
Moro rispetta la montagna, la sua grandezza e il suo mistero: è questo, credo, il segreto del suo essere ancora vivo. Poi le radici, il significato che per Simone ha essere un Moro: un legame con la famiglia e le proprie origini dal quale riceve la forza per compiere le sue imprese e ad esse prepararsi con metodica dedizione, ma dal quale riceve anche il senso di un destino che, ineluttabile perché dei Moro, lo attrae verso un impegno costante, una dedizione alla fatica, fisica e mentale, alla quale non è in grado di sfuggire e che quindi asseconda indirizzandosi con questo spirito, fin da adolescente, verso la montagna.

Delitti alle Traversette, Nicolas Crunchant

Fusta editore Votazione: 🌟
Un giallo ambientato nella riserva naturale del Monviso, nel lato francese delle Alpi del Queyras, che ha nel Refuge du Viso (lato Francia) e nel nostro Re di Pietra il cuore dei suoi territori. Si legge facilmente, la prosa è lineare, si percepiscono i molti tratti autobiografici che l’autore probabilmente pone nel descrivere il protagonista, la sua passione per la natura, la montagna.

Una coperta di neve, Enrico Camanni

Mondadori Votazione: 🌟🌟🌟
Camanni si esprime portando il lettore a percorrere molti sentieri, delle Alpi e della mente del protagonista, dai quali poter ammirare tanto i ghiacciai dagli imponenti seracchi, quanto il sentire di un uomo, ormai maturo, che vive la propria relazione con la montagna da trent’anni.

Cieli neri, Irene Borgna

Ponte alle grazie Votazione: 🌟🌟
Non è un romanzo, non è un saggio, non è un giallo, non è una guida: l’ultimo libro di Irene Borgna, savonese ormai naturalizzata cuneese, è un libro scritto per ispirare. Un libro che non solo evoca una dimensione ancora molto poco esplorata, quella del buio, ma apre ad un mondo nuovo. Infatti, nel seguire Irene, Emanuele e Kira nel loro giro per l’Europa alla ricerca delle aree buie dove la notte poter osservare il cielo, si scopre che ci sono studi, atlanti, associazioni, istituti di ricerca con gli ormai immancabili siti internet che lavorano per valorizzare il buio e, ancora più importante, ci sono enti che in diversi Paesi europei hanno studiato politiche di tutela di intere zone geografiche dall’invasione dell’inquinamento luminoso.

L’Antonia, Paolo Cognetti

Ponte alle grazie Votazione: 🌟🌟🌟
In “L’Antonia” scopriamo un Cognetti ricercatore sensibile e attento, capace di selezionare nell’archivio di testi, lettere, poesie e fotografie di una bellissima quanto sfortunata ragazza di cento anni fa, un percorso che guida il lettore negli anni ‘20 e ‘30 del secolo scorso per seguirne, attraverso le sue testimonianze dirette, i sentimenti e le direttrici che l’hanno vista vivere a Milano ma poi viaggiare in Europa per rimanere in realtà innamorata tutta la vita delle escursioni nelle Alpi di Lecco (Pasturo) e della Valle di Breil (Cervinia).

Le cose che ho imparato cadendo, Claire Nelson

Corbaccio Votazione: 🌟🌟
Il libro non delude, è una narrazione che va al di là dell’evento drammatico che l’ha vista sbagliare sentiero nel dirigersi alla Lost Palms Oasis, cadere malamente da un salto di rocce e fratturarsi il bacino. Claire Nelson invita ad affrontare i tanti sentieri che la vita ci propone di seguire senza più la paura di cadere e di rimanere soli.

Di pietra e d’osso, Bérengère Cournut

Neri Pozza editore Votazione: 🌟🌟🌟
Un libro che ti porta subito sul pack, tra i ghiacci perenni, dove tutto della natura

e della vita è essenzialità, durezza, incommensurabilità e che ti narra con una prosa altrettanto essenziale della vastità del mondo, materiale e spirituale, nel quale viviamo.

La guerra di Joseph, Enrico Camanni

Vivalda editore Votazione: 🌟🌟🌟
Camanni, che sto imparando a conoscere e apprezzare da non molto (mea culpa), anche in questa occasione mostra la sua doppia anima: quella del montanaro/alpinista e quella dello scrittore. Ed è proprio la sua doppia anima che riesce ad amalgamare in un testo, breve ma non sintetico, una storia tanto aspra quanto dolce, tanto incredibile quanto reale, tanto drammatica quanto, in fine, serena.

Alpi segrete – Storie di uomini e di montagne, Marco Albino Ferrari

Editori Laterza Votazione: 🌟🌟🌟
Nel guidarci in un viaggio che ha nell’esclusività e nella riservatezza dei suoi luoghi la caratteristica principale, l’autore ci pone di fronte al ruolo che l’uomo ha nel vivere, adattare e adattarsi alla montagna.

La felicità del lupo, Paolo Cognetti

Giulio Einaudi editore Votazione: 🌟
Su tutti, infatti, alla fine è la montagna che con il suo magnetismo e la sua dinamica staticità costituisce molto più di uno sfondo alle vite dei protagonisti delle quali è testimone, agente, attrazione quasi magnetica. Ecco, sì, alla fine è un libro perfetto, per tutti, che tocca l’animo mentre si legge ma che non graffia e non lascia i segni che, per i temi che affronta, avrebbe potuto incidere nel cuore del lettore.

Qual è la montagna più bella del mondo?, Walter Bonatti

Henry Beyle Votazione: 🌟🌟🌟
La domanda, solo apparentemente banale, è di quelle che ciascun montanaro o alpinista prima o poi si pone nella vita. Bonatti articola la risposta raccontando come ciascun alpinista, a seconda della propria esperienza, possa trovare la bellezza in montagne diverse e che la vetta ideale, di fatto, non esiste, essendo la bellezza costituita dalla somma di tre valori diversi, senza che nessuno superi l’altro in importanza: quello estetico, quello storico e quello etico.



TI RICORDEREMO COSÌ

Ciao, Anto!

Cervasca: 1° Memorial Antonella Giordanengo

Ricorderemo con questo sorriso la persona, l'amica, l'atleta, la madre che ci ha lasciati l'ultimo giorno di febbraio, ancora increduli della sua prematura scomparsa. «Addio, carissima Anto, non ci sono lacrime sufficienti per piangerti. Né parole di conforto e vicinanza per i tuoi cari. Come una rosa sei venuta tra di noi, come una rosa presto te ne sei andata». La ricorderemo anche sabato 9 aprile nella XXI edizione dei "Sentieri Cervaschesi" che apriranno la stagione delle corse in



montagna. La manifestazione nazionale sarà anche la prima prova del campionato regionale individuale e di Società di corsa in montagna e assegnerà i titoli provinciali assoluti e master. Quest'anno la corsa sarà dedicata ad Antonella Giordanengo, prematuramente scomparsa il 28 febbraio. A tutti i partecipanti oltre al pacco gara e il premio di partecipazione verrà offerto una medaglia in legno in suo ricordo. Ritrovo ore 14,30. Alle sorelle, al fratello, alla famiglia la vicinanza e il cordoglio di amici e draghi.



FESTA DEL CROSS A TRIESTE SABATO 12 - DOMENICA 13 MARZO

Campionati italiani staffette

Guerre: Sacrario di Redipuglia. Ucraina: i furgoni all'andata, le auto con donne e bambini al ritorno

Gruppo numeroso quello dei Draghi che nella mattinata di sabato 12 marzo ha attraversato da ovest a est l'Italia per partecipare ai Campionati Italiani di Cross di Trieste. Le gare prevedevano le staffette nel pomeriggio del sabato e le gare individuali e di Campionato di Società nella mattinata di domenica. Alle gare del sabato presenti con 2 staffette, quella nelle difficili gare degli assoluti con 2 allievi Andrea Sciolli, Tommaso Crosio e 2 junior Paolo Chiapello e Collino Lorenzo e di seguito la staffetta master 50 composta da Fabio Allegri, Claudio Ravera, Giangiacomo Sciolli e Daniele Crosio giunta 6° al traguardo. Nella mattinata della domenica le junior femminili con

Priscilla Ravera, Letizia Pecollo ed Elisa Calandri, con una buonissima prova portavano la squadra all'ottavo posto. In attesa delle altre gare che vedevano impegnati gli atleti della Dragonero, c'è stato tempo per tifare Anna Arnaudo (nata athleticamente nella nostra società) che con una superba prova giungeva seconda alle spalle di Nadia Battocletti. Sui 5 km, 4 gli allievi presenti al via Tommaso Olivero, Mattia Bramardi, Leonardo Allegri e Stefano Pittavino. Nella gara successiva di 8 km ottime prove di Paolo Chiapello e Lorenzo Collino. È stata sicuramente un'altra bellissima trasferta per i nostri giovani, hanno gareggiato con il massimo impegno e considerato l'alto livello



dei partecipanti hanno potuto trarre buone indicazioni e fare un'ottima esperienza. Ottima l'organizzazione da parte dell'Atletica Trieste che sull'altopiano Carsico a Sgonico vicino a Trieste ha sicuramente individuato un'area adatta e disegnato un percorso degno di un Campionato Italiano. Bellissima la cerimonia serale di presentazione delle rappresentative Regionali cadetti e cadette svoltesi nella suggestiva piazza Unità d'Italia con il tricolore che colorava i palazzi. Significativa e commovente l'aggiunta accanto alla nostra bandiera di quella dell'Ucraina. Oltre l'aspetto sportivo, credo che per tutti noi sia stata comunque un'esperienza toccante e una conferma di quanto sia vicina a

noi questa guerra. Diverse volte durante il viaggio sul pulmino ci siamo ritrovati in silenzio a pensare. All'andata, tanti i furgoni carichi di beni di prima necessità che procedevano nella nostra direzione e poco prima dell'arrivo sul campo gara, a ricordarci di quanto sia tragica la guerra, il Sacrario di Redipuglia con le sue immense scalinate fatte da migliaia di tombe dei caduti, ma è stato durante il viaggio di ritorno che abbiamo visto quanto sia devastante questa guerra. Non ho contato le auto completamente impolverate con targa Ucraina, ma erano veramente tante, a bordo solo donne e bambini.

Daniele Crosio

Foto, a sinistra Allievi e Junior; a destra la staffetta master 50.

ANNA STRAORDINARIA 2ª ITALIANA A TRIESTE

Prossimi obiettivi

In Parlamento: "No società militari col diabete"



Gli obiettivi di Anna Arnaudo: «Le prossime gare saranno una 13 km su strada il 10 aprile (domenica delle Palme) a Roma e poi gareggerò in pista il 25 aprile a Milano. Non so ancora bene quale gara farò al meeting. Poi i campionati italiani dei 10 km su pista a inizio maggio a Bologna e poi, a inizio giugno, sicuramente ci sarà la Coppa Europa dei 10 mila. Quindi il prossimo obiettivo è quello di fare bene l'esordio in pista e di correre bene i 10 mila, di provare a vincere i campionati italiani

cercando di abbassare il mio personale. Per quanto riguarda l'ingresso nelle società militari, per ora le speranze sono ancora molto lontane. Ci sono, però, degli sviluppi perché il Parlamento ha preso in considerazione il mio caso e quello di Giulio Gaetani. Quindi, adesso c'è qualcosa, anche se piccola, che si sta muovendo». Giulio, campione del mondo di scherma, come Anna è "non idoneo" per entrare nei gruppi militari perché, come Anna, diabetico.

FIDAL PIEMONTE A NIZZA MONFERRATO SABATO 26

Festa dell'Atletica

La pandemia non ha fermato i draghi



Successo per la Festa dell'Atletica Piemontese che ha celebrato i campioni della stagione 2021 nel foro boario di Nizza Monferrato, sabato 26. Oscar atletico femminile per Anna Arnaudo, cresciuta nella Dragonero, ora al Battaglia Cus Torino. Tra i numerosi premiati Dragonero, Eufemia Magro, Elisa Almondo, Riccardo Giuliano, Tommaso Olivero, Tommaso Crosio (nella foto al centro, con Graziano Giordanengo), e Francesca Bianchi, già Dragonero ora all'Atletica

Fossano '75. Una settimana prima, domenica 20, si era svolta a Cervasca la premiazione sociale. «La pandemia non ha fermato i Draghi: che hanno ottenuto ottimi risultati sia a livello organizzativo che nei risultati. Circa 80 le manifestazioni a cui hanno preso parte con un totale di quasi 1000 presenze gare con podi assoluti o di categoria. Tra gli oltre 200 atleti tesserati nel 2021 sono oltre 100 delle categorie giovanili, aveva esordito Graziano Giordanengo, presidente della società.

SVIZZERA: DOMENICA 13 MARZO, DA MALOJA

Engadin Skimarathon

Piero Morano e Alessandro Casasso, zio e nipote



«Vado a correre l'Engadin Skimarathon con mio nipote. Dormiamo in Italia a Chiavenna, da molto tempo volevo partecipare». Spiegava Piero Morano che, con il nipote Alessandro Casasso (tutti e due Dragonero), ha partecipato alla gara sabato 13 marzo con 9 mila classificati sulle piste della vallata svizzera del Cantone dei Grigioni, unita all'italiana val Chiavenna dal passo del Maloja. «Draghi che si dedicano a discipline extrapodistiche... Engadin Skimarathon, 42 km...che fatica!», ha

commentato Piero sul sito Dragonero. E aggiunge: «Questa passione per me è nata negli anni 70, per Ale un po' dopo, peccato non abbia potuto partecipare suo fratello Stefano che si è preso il Covid, anche se in forma leggera, due giorni prima della gara. Era un sogno nel cassetto che siamo riusciti a realizzare, anche se il nostro pensiero non poteva che essere vicino alla povera gente che sta subendo questa inaudita aggressione... Potrà mai l'essere umano vivere in pace?».

CALCIO ECCELLENZA

Pro Dronero avanti adagio

Quattro pareggi e una vittoria nel derby casalingo con l'Olmo Cuneo

Acqui F.C. – Pro Dronero 1-1
Domenica 27 febbraio. La Pro affronta la difficile prova in casa dell'Acqui F.C. sul campo comunale "Ottolenghi" di Acqui Terme, squadra che precede i valligiani di diverse posizioni in classifica. Gara sofferta, ma alla fine il carattere dei biancorossi concede loro il pari. In vantaggio i padroni di casa al 10° minuto di gioco con una rete di Matteo Guazzo, attaccante di lunga esperienza (classe 1982, con precedenti in Salernitana, Parma, Mantova, ecc.), autore di 10 goal in questa stagione. La Pro non si perde d'animo e insiste. Il pareggio arriva al 26° del secondo tempo grazie a Nicola Rastrelli (classe 2003, la metà degli anni di Guazzo) anche lui in grado di vantare ora 10 marcature in campionato.

Pro Dronero – Chisola 1-1
Domenica 6 marzo. Altro incontro impegnativo per i droneresi che ospitano, al Filippo Drago, i torinesi del Chisola, secondi in classifica ad un solo punto dalla vetta. La gara, diretta dall'arbitro Palmieri della sezione di Brindisi, si presenta in sostanziale equilibrio. Il primo tempo si chiude a reti inviolate e la stessa sorte sembra riservarla anche la seconda frazione di gioco. A smuovere le acque un calcio di rigore assegnato agli ospiti torinesi e trasformato da Luca Sardo (ex Pro Dronero nelle due precedenti stagioni) quasi allo scadere dei tempi regolamentari, al 44° minuto. Le cose sembrano complicarsi per i padroni di casa

ma, ormai già ampiamente in recupero, al 49° un altro calcio di rigore, assegnato questa volta ai droneresi e trasformato da Fabricio De Peralta, riporta la situazione in parità. Si chiude così con una rete per parte una sfida importante che, nei pronostici pregara, dava la Pro leggermente sfavorita. L'inattesa e pesante sconfitta dell'Olmo Cuneo a Pinerolo (4-1) sconvolge la parte alta della classifica con un terzetto di testa formato da Cuneo-Olmo, Pinerolo e Chisola, tutte a 42 punti con l'Alba Calcio immediatamente a ridosso (41) grazie alle ultime due vittorie.

Giovanile Centallo - Pro Dronero 2-2
Domenica 13 marzo. La venticinquesima giornata del Campionato Regionale di Eccellenza vede la Pro Dronero in trasferta sul campo co-



Il portiere Roberto Rosano

munale sintetico di Centallo nella difficile sfida con la Giovanile Centallo, avanti di tre punti. E la partita, diretta da Matteo Cavallo della sezione di Cuneo, si conclude con un pareggio che non muta la distanza tra le due formazioni. La gara si decide sostanzialmente nel primo tempo. Ad andare a segno per primi i biancorossi della Valle Maira al 27° con Fabricio De Peralta che, questa volta, dopo un tentativo al 10° munito, supera il portiere Ariaudo. Al 36° i padroni di casa con Samuele Giraudo agguantano il pari. Immediata la replica della Pro che solo un minuto dopo e ancora con De Peralta si porta nuovamente in vantaggio. Sul finire del primo tempo il Centallo si riporta sul pari con Giacomo Giacca. Nella ripresa le due formazioni mantengono inalterata la situazione. Con le due reti messe a segno, De Peralta affianca il giovane Nicola Rastrelli in testa alla classifica marcatori della Pro. Si spezza il terzetto di testa con il Cuneo, fermato in casa sul pari dal Vanchiglia e il Pinerolo battuto nella trasferta astigiana con il SDS. Ne approfittano il Chisola vittorioso sull'Alba calcio che torna solo in testa e il Rivoli che batte con punteggio tennistico 6-1 l'Atletico Torino e affianca l'Olmo Cuneo al secondo posto.

Pro Dronero – Cuneo 1905 Olmo 3-2
Domenica 20 marzo sul terreno casalingo del Filippo Drago la Pro affronta l'importantissimo derby con l'Olmo Cuneo che, reduce dal pareggio casalingo con il Vanchi-



Il golem Fabricio De Peralta

gla, ha bisogno di punti per non perdere il contatto con la testa della classifica. Ad andare in vantaggio al 7° minuto del primo tempo sono i padroni di casa con Fabricio De Peralta. Al 25°, con un rigore trasformato da Dalmaso, l'Olmo Cuneo si riporta in parità. Otto minuti più tardi passa ancora la Pro Dronero con Daniele Galfre e sul 2 a 1 si chiude il primo tempo. Nella seconda frazione di gioco, al 36° è la Pro Dronero ad allungare ancora per mano di De Peralta, ormai saldamente in testa alla classifica marcatori della società bianco-rossa. Passano cinque minuti e gli ospiti accorciano le distanze con Paolo Armando. Siamo ormai al 41° e la gara, diretta da Antonio Savino della sezione di Torre Annunziata, si avvia verso la fine con la Pro che difende

il risultato e i tre punti importanti per la classifica e per allontanare la zona play-out.

SDS Asti – Pro Dronero 1-1
Domenica 27 marzo. La trasferta ad Asti si chiude con un pareggio 1-1. La rete dei droneresi porta la firma di Alessandro Brondino. La divisione della posta non porta mutamenti in classifica per i biancorossi che sono a distanza di sicurezza dai playoff e non così lontani dalla zona play-off. La capolista Chisola pareggia mentre Cuneo, Rivoli e Pinerolo tutte vincenti, si avvicinano alla testa. Nel prossimo turno in programma il 3 aprile, la Pro ospita i torinesi del Lucento. Una vittoria casalinga aiuterebbe!

ST

Classifica alla 26ª giornata
Chisola punti 49, Pinerolo 48, Rivoli Calcio 47, Cuneo 1905 Olmo 46, Acqui F. C. 43, Alba Calcio 42, Vanchiglia 1915 42, Giovanile Centallo 39, Pro Dronero 36, Albese Calcio 35, Lucento 29, SD Savio Asti 29, Moretta 28, Benarzoletti 27, CBS Scuola Calcio 26, Castellazzo Bormida 18, Atletico Torino 7

Classifica marcatori della Pro Dronero (27ª giornata)
Fabricio De Peralta 12, Nicola Rastrelli 10 reti, Moustapha War 8, Carlo Dutto 3, Thiago Capomaggio 3, Luca Isoardi 2, Manuele Brino 2, Alessandro Brondino 2, Matteo Bertoglio, Andrea Bosio, Daniele Galfre e Ciro Pernice 1 rete

PETANQUE SERIE AM

La Valle Maira in testa

La bocciofila dronerese chiude il girone d'andata in vetta alla classifica

Costigliolese - ASD Valle Maira: 6-16

26 Febbraio. La quinta giornata del massimo campionato maschile ha confermato il San Giacomo, che sui campi di casa ha respinto l'assalto del Gsp Ventimiglia, alla guida della classifica. Dopo un parziale equilibrio (6-6), il derby imperiese ha svoltato a favore del San Giacomo, grazie ai solisti andati a segno quattro volte. L'ASD Valle Maira continua a mantenere la scia della capolista, ad un solo punto di distanza. Contro la Costigliolese ha approfittato delle prove a coppie per passare in vantaggio e consolidarlo nelle individuali. Ha rotto gli indugi la Vita Nova travolgendo il malcapitato Passatore. La Bovesana non lascia scampo all'Auxilium Saluzzo, facendo il pieno a coppie; un successo che le consente di acciuffare il Gsp Ventimiglia sul terzo gradino della classifica. Risultati (5ª giornata): Vita Nova – Passatore 20-2, Costigliolese – Valle Maira 6-16, Bovesana – Auxilium Saluzzo 14-8, San Giacomo – Gsp Ventimiglia 14-8.

Bovesana - ASD Valle Maira: 6-16

12 Marzo. La sesta giornata del massimo campionato maschile offre alla Valle Maira la testa della classifica. La capolista San Giacomo è sconfitta in casa da una sorprendente Auxilium Saluzzo che, dopo un parziale di 6-6, grazie ai solisti, lascia agli imperiesi soltanto due punti dei dieci ancora in palio. L'ASD Valle Maira, dunque, grazie al netto successo ottenuto sui terreni della Bovesana (da 0-4 a 2-4, 2-10, 6-16) e all'inattesa battuta d'arresto del team ligure, ha assunto la guida della classifica. Vittoria esterna anche per la Vita Nova di Savigliano che, ribaltando il parziale negativo di 8-4, grazie agli indi-

EUROPETANQUE A CARAGLIO

Trionfa la Valle Maira

Nella gara internazionale, i droneresi al primo e secondo posto



Nella foto le due terne finaliste con l'arbitro Fianfino

Nel fine settimana del 5-6 marzo si fermano i campionati italiani per dare spazio all'Europetanque. Il tradizionale appuntamento internazionale organizzato dalla Bocciofila Caragliese ritorna così, dopo due anni di assenza per la pandemia. La gara a terne, giunta ormai alla 19ª edizione, assume nell'occasione anche la denominazione di 1° Memorial Lorenzo Isoardi "Renzino".

Le gare di sabato 5 e domenica 6 marzo - che hanno visto la partecipazione di ben 32 terne, selezionate nei vari passaggi eliminatori (sedicesimi, ottavi, quarti e semifinali) - si sono svolte sotto la direzione arbitrale di Luciano Fianfino. Nella precedente edizione, quella del 2019, la vittoria arrise alla terna della Bovesana composta da Mariano Occelli, Florian Cometto, Aldo Damiano. Nell'edizione 2022 è stata l'ASD Valle Maira a salire sui gradini più alti del podio, occupando il primo e secondo posto, rispettivamente con le terne composte da Andrea Chiapello-Fabio Dutto-Mosè Nassa e Romano Diglaudi-Erik Francesco Galanti-Florian Cometto con un combattuto 8 a 7 come punteggio della finale. In semifinale, di fronte alle due terne droneresi, si sono arrese il Vignolo Petanque di Ferruccio Borgetto-Franco Parola-Ivano Parola, sconfitti 13-2 dalla formazione di Chiapello e la mista Vita Nova/Valle Maira con Davide Laforè-Steven Bresciani Laforè-Fabrizio Bottero, superati 11-5 dalla formazione di Diglaudi.

vidualisti bravi a sottrarre otto dei dieci punti in palio, batte sul proprio terreno il Gsp Ventimiglia, che aveva avuto un brillante avvio di campionato. Dopo la sconfitta casalinga contro la Costigliolese, il Passatore rimane solo nello scomodo ruolo di fanalino di coda. Risultati (6ª giornata) : Gsp Ventimiglia – Vita Nova 10-12, San Giacomo – Auxilium Saluzzo 8-14, Bovesana – Valle Maira 6-16, Passatore – Costigliolese 6-16

ASD Valle Maira – Passatore: 18-4

19 Marzo 2022. Nella settima ed ultima giornata del girone di andata del massimo campionato maschile, la capolista Valle Maira mantiene il primato grazie all'ampia vittoria sul Passatore che ottenuto soltanto in finale di gara. Ancora una volta è stata l'Auxilium Saluzzo a scombinare le previsioni di giornata. Dopo il colpaccio ai danni della San Giacomo, la formazione saluzzese si è ripetuta, stavolta a Savigliano ai danni della Vita Nova. Sul parziale di 6-6, si è aggiudicata le prove individuali. L'imperiese San Giacomo, seconda alle spalle dei droneresi, ha respinto gli attacchi della Bovesana, mentre il Gsp Ventimiglia, vincente in casa della Costigliolese sale al terzo posto. Si riprende il 2 aprile e sarà proprio il GSP Ventimiglia ad affrontare la Valle Maira nella prima di ritorno. Risultati (7ª giornata): Valle Maira – Passatore 18-4, Vita Nova – Auxilium Saluzzo 10-12, Costigliolese – Gsp Ventimiglia 10-12, San Giacomo – Bovesana 14-8

S.T.

Classifica: Valle Maira 18, San Giacomo 16, Gsp Ventimiglia 12, Bovesana e Vita Nova 9, Auxilium 8, Costigliolese 7, Passatore 2

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Obiettivo allontanarsi dai Play-out

Manta- Val Maira 3-4

Domenica 27 febbraio. Il Val Maira porta a casa i tre punti dalla trasferta nel saluzzese. Ricca di segnatura la sfida con il Manta che si conclude 4 a 3 in favore della formazione di Roccabruna. Per i bianco-blu vanno a segno Andrea Bonelli, Andrea Garnero, Federico Bodrero e Chigozie Ahanotu. Le reti dal Manta portano le firme di Bance, Moussaid e Kerbal.

San Rocco Castagneretta – Val Maira 4-2

Domenica 6 marzo. Impegno difficile per i bianco-blu in trasferta nella frazione di Cuneo contro la seconda in classifica. La gara, combattuta, si chiude sul 4-2 in favore dei padroni di casa e segna una battuta d'arresto per il Val Maira. Le due reti dei roccabrunesi portano ancora le firme di Chigozie Ahanotu e Andrea Garnero.

Val Maira – San Benigno 2-2

Domenica 13 marzo. La Val Maira ospita sul campo comunale la formazione cuneese di San Benigno, a pari punti in classifica. Le due contendenti si dividono la posta in gioco con un pareggio 2-2 frutto delle reti di Ahanotu e Virano per i padroni di casa e di Donatucci e Armando per gli ospiti

Virtus Busca Val Maira 0 3

Venerdì 18 marzo, in notturna allo stadio Natale Berardo di Busca, il Val Maira mette a segno una netta vittoria superando per 3 a 0 i padroni di casa. Nella gara vanno a segno Federico Bodrero, Luca Leonino e Francesco Bernardi. La squadra tiene il passo, ma non riesce ad ancora allontanarsi dalla zona play-out.

Val Maira – Bagnasco Calcio

2-2

Domenica 27 marzo. Nella ventesima giornata, il campo comunale di Roccabruna ospita la formazione di Bagnasco. Si conclude con un pareggio 2-2 grazie alle reti di Matteo Ambrogio e Chigozie Ahanotu per il Val Maira a cui risponde la doppietta di Federico Bagnasco della formazione ospite.

Classifica alla 19ª giornata

Monregale Calcio punti 51, Pol. S. Rocco Castagneretta 40, Caraglio Calcio 35, Olimpico Saluzzo 1957 33, Piazza 32, San Chiaffredo32, Valvermenagna 29, San Benigno 29, Val Maira 27, Virtus Busca 2011 27, Bagnasco Calcio 20, Villafalletto 18, Garesio 12, Manta 10



Chigozie Ahanotu

DI FIORE IN FIORE

I fiori della “Primavera”

Arte e natura, un connubio che ci tiene a galla nei momenti difficili

E dopo quasi tre anni di pandemia avevamo sognato una primavera straordinaria, non soltanto dal punto di vista meteorologico ma per la rinascita che ci si aspettava dopo malattia, morte, impossibilità di lavorare e studiare, così come avevamo fatto tutti a scuola con le compagne e i compagni. Non sembra andare in questo modo purtroppo, a causa della orribile guerra scatenata a fine febbraio da Putin, che ci coinvolge non soltanto emotivamente, sia per la vicinanza geografica all'Ucraina, invasa e martoriata, sia per la difesa di quei valori democratici per i quali molto era già stato dato nella seconda guerra mondiale. Uno scontro di civiltà, violento e inaspettato, *“ri-pugnante”* come l'ha definito Papa Bergoglio, che ci fa arretrare su terreni sconosciuti e pericolosi ... ma la primavera non si ferma.

E per esorcizzare il male di chi vuole privarci della bellezza, si vada alla fonte.

A ristorarci è la **Primavera** delle primavere, il meraviglioso quadro di **Sandro Botticelli**, datato presumibilmente al 1482, anno del matrimonio tra Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici con Semiramide Appiani. **Capola-**



La Primavera del Botticelli conservata agli Uffizi di Firenze

voro assoluto che ci fa sentire quanto arte e cultura ci aiutino a superare i momenti difficili.

Oltre alle sei mitiche figure femminili, con il ventre leggermente gonfio nella dolce e perfetta curva della stagione della fecondità, protagoniste

del dipinto sono le **innumerevoli specie vegetali** rappresentate. Gran parte di esse, come annotato negli studi fatti, sono tipiche della Toscana per l'evidente scelta del Botticelli di raffigurare esclusivamente quelle al fine di valorizzare il patrimonio botanico dei giardini della **Villa Medicea di Castello**, residenza alla quale la **Primavera** era destinata.

Un importante contributo a questo proposito è arrivato, nel 1984, dal direttore dell'Orto Botanico di Firenze e del Museo Botanico dell'ate-

neo fiorentino che, terminato il **restauro** del dipinto, colse l'occasione per approfondirne gli studi. **“La componente botanica”** sottolineava Guido Moggi **“costituisce uno degli elementi più appariscenti e caratterizzanti dell'opera. Vi sono infatti rappresentate numerose specie, alcune corrispondenti a piante vere, altre a elementi più o meno immaginari o stilizzati”**.

Il maggior numero di esse sono presenti nel leggiadro **prato** su cui si muovono, come in una danza, le figure protagoniste della scena, mentre minor risalto vien dato alle **pian- te da frutto**. Ciò con il preciso intento di celebrare il periodo dell'anno in cui dominano i **fiori**, in particolare i mesi di **marzo, aprile e maggio**. Altre divagazioni riguardano, ad esempio, ritratti di un fiore appartenente a una specie con le foglie di un diverso genere, oppure fiori e frutti insieme, come nel particolare degli alberi d'arancio portanti sia i frutti che le zagare.

Ben **circa 500 gli esemplari**, dei quali una settantina sarebbero semplici **ciuffi d'erba** (graminacee e ciperacee). I restanti da dividersi in **pian- te non fiorite**, oltre duecento, e **pian- te fiorite**. Di queste ultime, riconosciute con certezza almeno centotrentotto riconducibili a circa trenta varietà differenti.

Sul **prato leggiadro** più numerose sono le **margherite**, che compaiono cinquantacinque volte, e le **viole**, quarantasei volte, entrambe crescono **spontanee**, quanto mai emblematiche della bella stagione e simboli d'amore. La **margherita** con il tipico gioco del **“m'ama o non m'ama”** per scoprire se il proprio sentimento è ricambiato dall'amante, e la **viola** sacra a **Venere** che, alla sua nascita, sarebbe stata incoronata proprio con profumate mammo-

le. Troviamo poi una gran varietà di fioriture diverse ai piedi della stessa Venere, che compa-

re avendo alle spalle un grosso cespuglio di **mirto**, pianta a lei sacra.

Ci sono tante **rose**, la maggior parte quelle che **Flora**, la **Primavera**, porta in grembo e sparge sul prato. Sotto i piedi della dea c'è l'**elleboro**, fiore che si credeva potesse prolungare la giovinezza, attributo di Venere, o che curasse la follia. E si sa come l'**amore**, soprattutto se non cor-



risposto, possa indurre in tale stato d'alterazione. Accanto all'elleboro si vedono fiori di **viperina azzurra**, antico rimedio al morso del serpente, che fiorisce agli inizi di maggio, ulteriore rimando al matrimonio di Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici.

Poi farfara o tossilaggine, fragole, muscari, papavero, fiordaliso e altri fiori profumati come gelsomino e giacinto. Iris, nigella, ranuncoli, fiori dappertutto sul bellissimo abito di **Flora Mater** e sul volto dell'incantevole **Chloris**, ninfa greca campestre insidiata da **Zefiro**. Sacralità e vitalità insieme, nelle affascinanti figure preposte al risveglio primaverile o, come poeticamente recita Ovidio, a tutto ciò che deve sbocciare **“quae rebus florescendis praest”**, **“la gioventù, i sensi amorosi e le belle speranze”**.

Gloria Tarditi
difiorinflore.blogspot.it

SEZIONE DRONERO E VALLE MAIRA

ANPI: al via le celebrazioni per il 77° Anniversario della Liberazione

Aperti i rifugi partigiani durante tutta la giornata

La celebrazione del 77° Anniversario della Liberazione si svolgerà a Dronero con il seguente programma:

LUNEDÌ 25 APRILE 2022

- Ore 8,30 Deposizione Corona di alloro al Monumento al Marinaio in Piazza Papa Giovanni XXIII.
- Ore 8,45 Deposizione Corona di alloro al Monumento all'Autiere in Piazza Don Raviolo.
- Ore 9,00 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale in commemorazione di tutti i Caduti della Guerra di Liberazione.
- Ore 9,45 Deposizione Corone di alloro alla Lapide ai Deportati nei Campi di Concentramento davanti al Municipio ed al Monumento partigiano in Piazza Scaglione. Deposizione Corone di alloro ai Monumenti all'Alpino e ai Caduti in Piazza Allemandi.

Ore 10,20 Cinema Teatro “IRIS” - Orazione ufficiale tenuta dal Dott. Paolo Allemanno nuovo Presidente Provinciale dell'A.N.P.I., letture e canti partigiani dei ragazzi delle scuole droneresi.

Seguirà Pranzo Prenotazioni presso Alessandro Mandrile 3286963517 - Gino Scaglione 3474808606 - Marino elettrodomestici 0171918007.

Durante tutta la giornata saranno aperti alla popolazione i rifugi partigiani “Detto Dalmastro” in Fraz.ne Margherita e “Carlo Fissore” in Fraz.ne S. Anna di Roccabruna.



Turinet

vi confeziona
BOMBONIERE per

Battesimi
Comunioni
Cresime
Lauree

Nozze e Anniversari d'oro e d'argento

O vi fornisce il materiale!



Via Giolitti 19/21
Dronero, 12025, CN

Tel.: 0171/904033
Cell.: 349 5032580
Email: turinet.dronero@gmail.com

MAIRA S.P.A:

Concorso fotografico

Per valorizzare la bellezza dell'acqua

Gli scatti potranno essere inviati fino al 15 maggio, premi per i primi tre classificati.

Maira S.p.a., azienda del Gruppo Iren impegnata nella valorizzazione delle risorse idriche e ambientali, promuove il **concorso fotografico “La bellezza dell'acqua nella Valle Maira”**.

L'azienda, in coerenza con i propri obiettivi di promozione del territorio e delle comunità locali, si rivolge a tutti gli appassionati di fotografia che vogliano scoprire il fascino della valle con un'attenzione particolare all'acqua, attraverso scatti che ne restituiscano la bellezza e permettano di scoprire scorci inediti o suggestivi.

La partecipazione al concorso è **gratuita** e aperta a tutti i cittadini maggiorenni: gli scatti dovranno essere inviati **entro e non oltre il 15 maggio 2022** e saranno valutati da una giuria composta da un rappresentante dell'Unione Montana, un rappresentante di Maira S.p.A. e un professionista della fotografia.

Il forte legame con l'acqua caratterizza non solo la Valle ma anche l'attività di Maira S.p.A. attraverso tre impianti idroelettrici: “Frere 2” e “Delle Fie Maurin”, entrambi realizzati nel Comune di Acciglio (CN) in prossimità dei torrenti Unerzio e Rio Maurin, il terzo, “S. Anna”, nel Comune di Marmora.

Per i **primi tre classificati** Maira S.p.A. mette in palio i seguenti premi:

- 1° Premio: N. 1 voucher del valore di 300 euro da spendere presso il Resort Le Colonne per un ingresso Spa e pernottamento in mezza pensione, in località Serre, Valle Maira e N.1 voucher del valore di 200 euro da spendere presso l'Agriturismo Lo Puy di San Damiano Macra;
- 2° Premio: N. 1 voucher del valore di 300 euro, da spendere presso il Resort Le Colonne in località Serre, Valle Maira (CN) per un ingresso Spa e pernottamento in mezza pensione;
- 3° Premio: N. 1 voucher del valore di 200 euro da spendere presso l'Agriturismo Lo Puy a S. Damiano Macra. Tutti i voucher avranno validità annuale a partire dalla data di consegna del premio.

E possibile consultare il regolamento completo, con tutte le specifiche tecniche richieste e le modalità di invio delle fotografie, sul sito di Maira S.p.a. (www.mairaspa.it).